

---

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA  
COMUNE DI AURANO

---

committente :  
COMUNE DI AURANO

---

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

---

fase:  
VARIANTE PARZIALE N°1  
VERIFICA PREVENTIVA DI  
ASSOGGETTAMENTO A V.A.S.

---

titolo documento:  
RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA  
PREVENTIVA DI  
ASSOGGETTAMENTO A V.A.S.

---

scala elaborato:

---

codice elaborato

1	1	9	4	6	A	1	0	1	3	0	1	P	P	T	0	1	-	V	P	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SIGLA ELAB.

revisioni

0	0	15/10/2013 Emissione

progettazione:



**STUDIO RIPAMONTI**

vicolo Pasquello, 8 - 28887 - OMEGNA (VB)  
tel +39 0323 63352 - fax + 39 0323 63352  
e-mail ripamontistudio@tin.it

dott. arch. Roberto Ripamonti  
dott. Martha Maulini

---

con la collaborazione :



**Ambiente e Paesaggio s.c.a.r.l.**  
Via Umberto I n. 19 CANNOBIO (VB)  
Tel. 0323 404779 - Fax 02 700448247  
E-mail: info@ambientepaesaggio.it

dott. agr. Ivo Rabbogliatti

---

via M.Muller, 27 - 28921 Verbania Intra (VB)  
tel. 0323 675466 - 3336446488 - Fax 1786040108e-mail  
e-mail maxcoretta@tiscali.it

dott. geol. Massimiliano Coretta

---

vicolo Pasquello, 8 - 28887 - OMEGNA (VB)  
tel. 0323 63352  
e-mail emiliano.ripamonti@gmail.com

dott. Emiliano Ripamonti

---

## SOMMARIO:

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	1
1.1. Analisi territoriale delle aree oggetto di variante.....	1
1.2. Criticità ambientali del territorio comunale.....	2
1.3. Stato di attuazione del P.R.G. vigente.....	4
1.4. Strumenti normativi di cui è dotato il Comune .....	5
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE .....	6
2.1. Obiettivi della variante .....	6
2.2. Interventi e opere previsti dalla variante .....	6
2.2.1. Soppressione di un'area classificata come “aree turistiche di nuovo impianto” dal P.R.G. Vigente e sua sostituzione con l’inserimento di previsione di “area per impianti privati di interesse collettivo” .....	6
2.2.2. Adeguamento alle N.T.A di P.R.G.....	7
2.2.3. Adeguamento di aree classificate come “aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport” .....	7
2.2.4. Inserimento della previsione di tracciato stradale per la viabilità locale in frazione Scareno .....	8
2.2.5. Previsione di aree pubbliche a parcheggio in frazione Scareno.....	9
2.2.6. Previsione inserimento tracciato in località Pian D'Arla...	9
2.3. Coerenza con obiettivi di altri piani .....	9
2.3.1. Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) .....	9
2.3.2. Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.).....	11
2.3.3. Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) .....	12
2.4. Problemi ambientali pertinenti alla Variante di P.R.G.....	13
3. IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI DELLA VARIANTE .....	16
3.1. Biodiversità.....	16
3.1.1. Stato della componente .....	16
3.1.2. Impatti previsti dalla Variante .....	16
3.1.3. Compensazioni e mitigazioni.....	17
3.2. Popolazione.....	18
3.2.1. Stato della componente .....	18
3.2.2. Impatti previsti dalla Variante .....	18
3.2.3. Compensazioni e mitigazioni.....	19
3.3. Fauna .....	19

3.3.1. Stato della componente .....	19
3.3.2. Impatti previsti dalla Variante .....	19
3.3.3. Compensazioni e mitigazioni.....	21
3.4. Vegetazione e flora .....	21
3.4.1. Stato della componente .....	21
3.4.2. Impatti previsti dalla Variante .....	23
3.4.3. Compensazioni e mitigazioni.....	24
3.5. Salute umana .....	25
3.5.1. Emissioni Acustiche .....	25
3.5.1.1. Stato della componente.....	25
3.5.1.2. Impatti previsti dalla Variante .....	26
3.5.1.3. Compensazioni e mitigazioni.....	26
3.5.2. Emissioni elettromagnetiche .....	27
3.5.2.1. Stato della componente.....	27
3.5.2.2. Impatti previsti dalla Variante .....	27
3.5.2.3. Compensazioni e mitigazioni.....	28
3.5.3. Emissioni atmosferiche .....	28
3.5.3.1. Stato della componente.....	28
3.5.3.2. Impatti previsti dalla Variante .....	30
3.5.4. Rifiuti .....	31
3.5.4.1. Stato della componente.....	31
3.5.4.2. Impatti previsti dalla Variante .....	32
3.5.4.3. Compensazioni e mitigazioni.....	32
3.6. Suolo e sottosuolo .....	33
3.6.1. Stato della componente .....	33
3.6.2. Impatti previsti dalla Variante .....	35
3.6.3. Compensazioni e mitigazioni.....	35
3.7. Patrimonio naturale .....	36
3.8. Patrimonio culturale.....	36
3.9. Paesaggio .....	37
3.9.1. Stato della componente .....	37
3.9.2. Impatti previsti dalla variante.....	37
3.9.3. Compensazioni e mitigazioni.....	38

## **1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Aurano è dotato di P.R.G.I. vigente, approvato ai sensi della L.R. 56/1977, con D.G.R n° 58-43070 in data 11/04/1985.

### **1.1. Analisi territoriale delle aree oggetto di variante**

La variante “parziale” n° 1 al P.R.G. riguarda i seguenti contenuti generali:

- a) nuova previsione di realizzazione di un impianto ricreativo-sportivo, consistente in una teleferica per la discesa controllata di persone da localizzare tra Pian d’Arla e Segletta;
- b) l’inserimento di un nuovo tratto stradale e di aree di sosta dei veicoli per consentire l’avvicinamento alla parte alta del nucleo antico di Scareno.

Per l’adeguamento del P.R.G. a tali contenuti, la variante prevede in dettaglio quanto segue:

1. soppressione della previsione di un’area in Segletta classificata come “Aree turistiche di nuovo impianto” dal P.R.G. vigente (e rimasta inattuata) e riclassificazione della stessa in parte come area agricola, in parte come “aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport” e in parte come “aree per impianti privati di interesse collettivo”;
2. conseguente adeguamento delle N.T.A. del P.R.G. (in relazione all’inserimento di uno specifico articolo per l’area per impianti privati di interesse collettivo prevista ex novo dalla Variante);
3. adeguamento in località Segletta della configurazione di aree classificate come “aree a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport” attraverso la parziale eliminazione di quelle vigenti (con relativa riclassificazione come aree agricole), l’inserimento di nuove e la conferma di parte di quelle attualmente previste dal P.R.G.;
4. inserimento di un tracciato stradale per la viabilità locale pubblica di accesso alla frazione Scareno, in corrispondenza della parte alta del nucleo antico;
5. completamento del nuovo tracciato stradale di Scareno con la previsione di aree pubbliche a parcheggio;
6. realizzazione di un tratto di mulattiera e di una limitata “area a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport” per la formazione della struttura di partenza dell’impianto a fune in località Pian d’Arla.

Per quanto riguarda i contenuti della variante aventi effetti sulla configurazione del territorio, valgono le seguenti considerazioni analitiche.

La variazione consistente nella classificazione in "area per impianti privati di interesse collettivo" in località Segletta (punti da 1 e 2) conferma i parametri già stabiliti nel piano vigente, non comporta quindi cambiamenti al dimensionamento e non genera incremento di capacità insediativa del piano.

L'area interessata dalla variante è accessibile attraverso la rete stradale esistente.

Le variazioni che interessano le "aree a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport" (punto 3) concernono:

- in località Segletta, la sola ridelimitazione della superficie destinata a parco, connessa alla realizzazione di un impianto a fune, non influenzando l'assetto territoriale generale dal punto di vista della classificazione delle destinazioni d'uso del suolo;
- in località Pian d'Arla, parte esterna al territorio urbano, è prevista tale classificazione per una limitata superficie (625 m<sup>2</sup>), destinata ad ospitare manufatti per la partenza dell'impianto a fune; l'area interessata dalla variante non è accessibile attraverso la viabilità esistente, pertanto è previsto un breve tratto di mulattiera in prolungamento del tracciato stradale che si trova a breve distanza.

La variante prevede inoltre la classificazione di aree pubbliche a parcheggio per una limitata superficie (800 m<sup>2</sup>) contestualmente alla realizzazione del nuovo tratto stradale di accesso alla parte alta della frazione di Scareno.

## **1.2. Criticità ambientali del territorio comunale**

Il territorio comunale di Aurano è caratterizzato da una morfologia con tipici connotati di area montana, sia nelle parti urbane che nelle parti extraurbane.

Le componenti caratterizzanti, dal punto di vista ambientale, sono riconoscibili:

- nella presenza di un vasto territorio caratterizzato da naturale evoluzione che comprende una parte del Parco Nazionale di Valgrande e vaste superfici boscate, in parte consolidate e in parte conseguenti ai processi innescati dal progressivo abbandono delle aree coltivate e a pascolo;

- nella limitata presenza di insediamenti su alcuni spazi accessibili storicamente da strade; tali insediamenti sono costituiti da nuclei di antica formazione e dalle successive limitatissime espansioni avvenute a partire dal primo e dal secondo dopoguerra, oltre che dai numerosi nuclei rurali alpini;
- nella presenza di un capillare reticolo idrografico formato dal torrente S. Giovanni e dai rii suoi affluenti.

Le principali criticità ambientali potenziali del territorio comunale sono rappresentate da:

- gestione delle problematiche territoriali connesse con il controllo dei fenomeni derivanti dal regime idraulico dei corsi d'acqua e dalla stabilità dei versanti;
- necessità di consolidamento della presenza di popolazione e di valorizzazione degli insediamenti, in particolare nelle parti di antica formazione, al fine di raggiungere soglie minime di presenza di persone e attività tali da essere di garanzia per il mantenimento di servizi elementari e di presidi sul territorio;
- esigenze di tutela "attiva" delle aree che costituiscono la "cornice" degli insediamenti e la ragione del riconoscimento del particolare valore ambientale del territorio.

Il Comune di Aurano ha un'estensione totale di ha 2118,00, così ripartita:

<b>Uso del suolo</b>	<b>Superficie in Ha</b>	<b>%</b>
Prati e pascoli	866.00	40.89
Superficie agricola	0.00	0.00
Rocce e macereti	1.00	0.05
Superficie forestale	1234.00	58.26
Aree urbanizzate	17.00	0.80

Si può constatare che, a fronte dello 0,80% del totale del territorio di aree urbanizzate, le aree a vario titolo boscate rappresentano una superficie complessiva del 58,26% del suolo. Si tratta di un rapporto in cui prevale in modo significativo il contesto ambientale e paesaggistico delle aree montane prealpine.

Le previsioni della presente variante al P.R.G. sono state valutate rispetto alla classificazione del suolo ai fini della compatibilità urbanistica nei confronti della presenza di condizioni di rischio geologico (cfr. successivo paragrafo 3.6.).

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici da considerare nella variante, si evidenziano in particolare due esigenze:

- la tutela delle aree boscate, anche attraverso interventi di insediamento con caratteristiche di sostenibilità che prevedano interventi compensativi nei casi (limitati) di tagli previsti;
- la valutazione della caratterizzazione morfologica e costruttiva degli interventi rispetto al contesto in cui si collocano.

### **1.3. Stato di attuazione del P.R.G. vigente**

Il P.R.G. vigente, approvato da circa 30 anni, è stato oggetto di attuazione molto limitata rispetto ai contenuti originali, sia per quanto riguarda la realizzazione delle previsioni insediative e dell'incremento di standard, sia per quanto riguarda l'esecuzione di interventi sulle infrastrutture a rete, sia per quanto riguarda l'attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi previsti.

Le ragioni per cui il P.R.G. è rimasto in gran parte inattuato sono da ricondurre alle difficili condizioni economiche, sociali e territoriali, in particolare, a causa :

- del fenomeno di spopolamento e invecchiamento della popolazione tipico delle aree montane;
- dell'abbandono delle attività tradizionali per via dell'insufficienza del reddito percepito;
- della mancanza di servizi;
- della difficoltà alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, in parte riconvertito a residenze adibite a "seconda casa".

La presente Variante si prefigge di perseguire l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di incentivare specifiche opportunità di attrattività turistica del territorio, e di migliorare l'accessibilità ai nuclei di antica formazione, nel tentativo di offrire occasioni di sviluppo per l'economia locale e di generare effetti positivi sulla presenza dei servizi.

Le previsioni della Variante costituiscono adeguamenti per l'attuazione delle previsioni del P.R.G., ma non ne determinano una revisione funzionale e localizzativa, se non per limitati e marginali ripermetrazioni delle destinazioni d'uso delle aree (riguardanti peraltro solo una parte delle previsioni) e per l'incremento / adeguamento di tratti di viabilità locale e di parcheggi pubblici.

#### **1.4. Strumenti normativi di cui è dotato il Comune**

Il Comune di Aurano è dotato di P.R.G. vigente.

Nel Comune di Aurano non sono attualmente vigenti strumenti urbanistici esecutivi di libera iniziativa e/o di iniziativa pubblica.

Per quanto riguarda gli aspetti regolamentari delle attività di trasformazione del suolo, è stato approvato il Regolamento Edilizio, conformato al testo tipo della Regione Piemonte (deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 in data 19/09/2013).

Il Comune di Aurano è provvisto di piano di zonizzazione acustica, predisposto dall'Amministrazione Provinciale del V.C.O.

## 2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

### 2.1. Obiettivi della variante

Le previsioni della variante sono finalizzate dall'Amministrazione Comunale ai seguenti obiettivi:

- generare effetti positivi di ricadute economiche e sociali con la realizzazione di un impianto a fune per attività ricreativo - sportive;
- miglioramento delle infrastrutture per la viabilità pubblica locale in località Scareno al fine di consentire l'accesso con i veicoli alla parte più alta della frazione (migliori condizioni per residenti e migliori possibilità di procedere al recupero di edifici del nucleo antico).

### 2.2. Interventi e opere previsti dalla variante

Con riferimento alla relazione illustrativa della Variante, sono descritti nei paragrafi seguenti i contenuti specifici.

#### 2.2.1. Soppressione di un'area classificata come "aree turistiche di nuovo impianto" dal P.R.G. Vigente e sua sostituzione con l'inserimento di previsione di "area per impianti privati di interesse collettivo"

Il P.R.G. vigente contiene la previsione di un'"area ad uso turistico di nuovo impianto", specificatamente destinata ad uso extra alberghiero in località "Alpe Segletta".

La variante prevede la soppressione di tale previsione, rimasta inattuata, e la sostituzione con un'area, localizzata in prossimità di pari estensione, definita ex novo come "area per impianti privati di interesse collettivo".

La modifica prevista è finalizzata a localizzare alcune strutture private di servizio, connesse alla previsione di variante di realizzare un impianto a fune per attività ludico-sportive, proposto all'Amministrazione da un operatore interessato alla sua realizzazione e gestione, e ritenuto idoneo a produrre presenza di utenti con relativa domanda di servizi, attivando effetti positivi per l'economia locale (ristorazione, ricettività e ospitalità).

L'impianto a fune è costituito da un cavo metallico e relativa fune di segnalazione tesi tra le località di Pian d'Arla e Segletta, che rappresentano rispettivamente la stazione di partenza e quella di arrivo.

Per quanto riguarda la variante di destinazione d'uso in Segletta, è prevista la realizzazione di alcune opere accessorie:

- pista di arrivo degli utenti dell'impianto con due ancoraggi;
- sistemazione morfologica atta a favorire la fruibilità del sito tramite infrastrutture di accesso pedonale, sosta e parcheggio;
- realizzazione di una struttura polifunzionale coperta, dotata di servizi igienici, locali cucina-bar e locali di servizio.

### 2.2.2. Adeguamento alle N.T.A di P.R.G.

Secondo quanto esposto al precedente punto 2.2.1., la variante necessita di introdurre una specifica normativa che contiene dettagliatamente parametri e indirizzi per l'intervento classificato come "aree per impianti privati di interesse collettivo".

La normativa introdotta (a cui si rimanda per una verifica puntuale dei contenuti) ha le seguenti caratteristiche:

- la conferma dei parametri di intervento così come previsti dal P.R.G. vigente per l'area turistica di nuovo impianto (quindi senza incremento di carico insediativo);
- l'inserimento di una serie di indirizzi di intervento finalizzati ad assicurare un adeguato risultato in sede attuativa, in particolare per l'inserimento nel contesto;
- la specificazione delle funzioni previste in riferimento alla previsione dell'impianto a fune per attività ludico-sportive.

### 2.2.3. Adeguamento di aree classificate come "aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport"

Il progetto per la realizzazione di un impianto a fune, che interessa le località tra Pian d'Arla e la frazione di Segletta, richiede nello specifico alcune modifiche delle classificazioni d'uso del P.R.G. vigente anche per quanto si riferisce alle aree "standard" a parco, per il gioco e lo sport.

In particolare, nell'area dedicata alla stazione di arrivo (frazione Segletta) è prevista:

- una riduzione di area di cui il P.R.G. vigente prevede l'uso per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport con la relativa nuova destinazione ad area agricola;
- l'eliminazione di area destinata dal P.R.G. vigente ad uso parcheggio;

- la previsione in variante di nuove aree destinate ad uso di spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport;
- la conferma di parte delle aree che il P.R.G. vigente già destina a spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport.

Nell'area dedicata alla stazione di partenza (Pian d'Arla) è previsto in variante l'inserimento di una nuova area a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport di limitata estensione.

Nel contesto della stazione di partenza è prevista la realizzazione di opere accessorie, nello specifico:

- pista sterrata di accesso;
- modesta sistemazione morfologica necessaria all'ottenimento di un piccolo spazio esterno alla stazione;
- costruzione delle opere di fondazione del tamburo di ancoraggio del cavo portante e della fune di segnalazione;
- costruzione della stazione di partenza, realizzata in pietra locale e legno.

#### 2.2.4. Inserimento della previsione di tracciato stradale per la viabilità locale in frazione Scareno

A seguito della specifica scelta dell' Amministrazione Comunale di collegare alla viabilità la parte alta della frazione di Scareno, viene previsto l'inserimento di un nuovo tracciato in grado di consentire l'avvicinamento con i veicoli, sia per il trasporto di persone che di materiali e attrezzature necessari per la manutenzione e il recupero edilizio.

L'inserimento di questa nuova previsione determina un incremento delle superfici delle "aree destinate alla viabilità ed ai trasporti".

La realizzazione del tracciato stradale, avente una sezione di circa 4 m., è prevista con un andamento prevalentemente corrente a "mezza costa", che sfrutta la presenza di alcuni settori di terreni già terrazzati. La movimentazione di terra in questo modo risulterebbe significativamente limitata.

La strada ha un'estensione in lunghezza di complessivi m. 400.

#### 2.2.5. Previsione di aree pubbliche a parcheggio in frazione Scareno

La variante prevede di dotare la nuova viabilità di accesso a Scareno di aree a parcheggio pubblico per garantire la migliore funzionalità d'uso dell'infrastruttura.

La superficie di aree a parcheggio risulta complessivamente di 800 m<sup>2</sup>, pari alla disponibilità di circa 25 posti auto.

#### 2.2.6. Previsione inserimento tracciato in località Pian D'Arla

La variante prevede, in località Pian d'Arla, l'inserimento di un tracciato con carattere di mulattiera sterrata di 170 m. di lunghezza x 2,5 m. di larghezza per agevolare l'accesso all'area destinata alla stazione di partenza dell'impianto a fune.

### 2.3. Coerenza con obiettivi di altri piani

I contenuti della variante di P.R.G. non interferiscono con obiettivi e previsioni contenuti in altri strumenti e livelli di pianificazione, come da ricognizione esposta di seguito.

#### 2.3.1. Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il P.T.R. della Regione Piemonte costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche che interagiscono con il territorio, soprattutto per i piani di scala provinciale. Individua e norma gli aspetti socioeconomici, territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema territoriale regionale.

Il P.T.R. suddivide il territorio piemontese in ambiti di integrazione territoriale (A.I.T.), unità territoriali a scala locale di dimensione intermedia tra il Comune e la Provincia, e successivamente in Quadranti, aggregati territoriali di area vasta; essi costituiscono gli elementi di base per l'analisi e la programmazione delle strategie di sviluppo.

Nel caso di varianti di contenuto limitato, come per la presente, la verifica di coerenza può essere presa in considerazione esclusivamente per aspetti generali.

Il Comune di Aurano è compreso nel QUADRANTE NORD/EST (comprensivo delle Province del Verbano Cusio Ossola, Novara, Vercelli, Biella) e nell'AIT. 2 denominata "Verbania Laghi".

Le Norme Tecniche del PTR definiscono 5 strategie da attuarsi secondo indirizzi e direttive; per ciascun AIT sono inoltre individuati precisi indirizzi di sviluppo. Le strategie generali individuate dal P.T.R. sono:

1. riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
2. sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
3. integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
4. ricerca innovazione e transizione produttiva;
5. valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

La verifica di coerenza / incoerenza della variante con gli obiettivi del P.T.R. è stata effettuata sulla base degli indirizzi specifici definiti per l'AIT.2 VERBANIA LAGHI, contenuti all'interno delle Norme Tecniche e qui di seguito riportate con riferimento alle indicazioni grafiche del P.T.P.

**AIT.2 - Verbania - Laghi**

<b>Tematiche</b>	<b>Indirizzi</b>
<b>Valorizzazione del territorio</b>	<p>Conservazione e gestione del patrimonio naturalistico-ambientale, paesaggistico e architettonico con particolare riguardo alle potenzialità presenti sul territorio come il Parco della Val Grande, le Isole Borromee, l'architettura d'epoca e i giardini sui laghi, i centri storici, il Sacro Monte di Ghiffa.</p> <p>Controllo dell'uso e dello stato ambientale delle risorse idriche anche attraverso la prevenzione del rischio idraulico (con particolare riguardo al fiume Toce).</p> <p>Contenimento della dispersione insediativa e riordino urbanistico della "conurbazione dei laghi", in particolare nelle zone limitrofe a Cannobio, Cannero, Griffa e Verbania.</p> <p>Recupero dei siti da bonificare e attivazione del Parco agricolo del Toce.</p> <p>Difesa della qualità ambientale urbana anche come fattore per l'attrazione di imprese innovative.</p> <p>Potenziamento dei servizi scolastici superiori, universitari e ospedalieri.</p> <p>Valorizzazione, anche a livello istituzionale, del ruolo di cerniera transfrontaliera con il Cantone Ticino.</p>
<b>Risorse e produzioni primarie</b>	<p>Uso sostenibile del potenziale energetico derivante dall'utilizzo delle risorse forestali ed estrattive, conferma/potenziamento della consolidata tradizione artigianale connessa alla filiera bosco-legno.</p> <p>Conferma/potenziamento delle attività connesse alla floro-vivaistica.</p>
<b>Ricerca, tecnologia, produzioni industriali</b>	<p>Presenza del Distretto dei casalinghi: sostegno alla riqualificazione fondata su innovazione tecnologica, servizi alle imprese, formazione e design.</p> <p>Sviluppo nei poli di Verbania (Tecnoparco), Stresa e Omegna di attività di ricerca, servizi specializzati e formazione superiore, legate alle principali vocazioni della Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione e valorizzazione ambientale;</li> <li>- produzione energetica, turismo;</li> <li>- pietre ornamentali;</li> <li>- floro-vivaismo;</li> <li>- casalinghi.</li> </ul> <p>La vocazione produttiva tecnologica-industriale che caratterizza l'ambito favorisce relazioni sovralocali con Malpensa, la regione metropolitana milanese e il Corridoio 24.</p>
<b>Trasporti e logistica</b>	<p>Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).</p>
<b>Turismo</b>	<p>Riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica lacuale attraverso la valorizzazione della sua immagine internazionale e la sua integrazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività sportive, congressuali e formative, manifestazioni culturali e fieristiche (Parco agricolo del Toce);</li> <li>- i circuiti dell'entroterra alpino (con AIT Domodossola), basati sulle risorse ambientali e paesaggistiche, l'artigianato e i prodotti tipici;</li> <li>- i circuiti dei laghi a scala transregionale (regione Insubrica).</li> </ul> <p>Estendere l'offerta turistica anche ai territori limitrofi collinari ricchi di borgate e ville storiche.</p>

(allegato n. 1).

In relazione agli obiettivi del P.T.R. per l'A.I.T. 2 si evidenzia la coerenza della Variante rispetto alla tematica relativa al Turismo, mentre non si individuano nella Variante stessa contenuti riferibili agli altri obiettivi del Piano Territoriale Regionale.

In particolare si ritiene che la Variante proposta soddisfi gli indirizzi del P.R.T. in quanto propone interventi indirizzati ad estendere l'offerta turistica attraverso la realizzazione dell'impianto a fune per attività ludico – sportive.

### 2.3.2. Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il Piano Paesaggistico Regionale, disciplina la pianificazione del paesaggio.

Il P.P.R. ha come obiettivo la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, e determina modalità e regole di gestione del territorio ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, contenimento di consumo di suolo, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici.

Ai fini dello svolgimento delle valutazioni, analisi e definizione degli obiettivi del PPR, il sistema regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, individuati sulla base della ricorsività e unitarietà delle matrici ambientali e culturali (aspetti geomorfologici, presenza di ecosistemi naturali, sistemi insediativi storici, diffusione consolidata di modelli culturali e culturali). A loro volta gli ambiti sono suddivisi in UP, unità di paesaggio omogenee. Le strategie generali del P.P.R., sono declinate e approfondite per ciascun ambito di paesaggio.

Il Comune di Aurano rientra nell'Ambito di Paesaggio 12, fascia costiera Nord del Lago Maggiore.

In riferimento agli "*Indirizzi e orientamenti strategici*" riportati nella scheda d'ambito 12 (allegato n. 2), la Variante può essere valutata coerente con le azioni previste per l'ambito, soprattutto in considerazione dei limitati contenuti delle modifiche di P.R.G., rispetto alla scala di indicazioni del P.P.R.

### 2.3.3. Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

Un ulteriore livello di pianificazione sovraordinato rispetto al P.R.G. è rappresentato dal Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) adottato dalla Provincia del V.C.O.

Il P.T.P. adottato non risulta attualmente efficace non essendo intervenuta la sua approvazione definitiva ed essendo scaduti i termini di "salvaguardia". Nonostante ciò vengono presi in esame i documenti del P.T.P. per una comparazione di eventuale incoerenza della Variante rispetto a questioni prese in considerazione dal piano provinciale.

*"Il P.T.P. si caratterizza come strumento da utilizzare nell'azione di governo del territorio, unitamente alla costruzione delle relazioni strategiche del processo di governance, alla definizione delle politiche di spesa e di investimento, alle attività di sviluppo degli strumenti per la competitività del territorio, alle azioni di tutela e valorizzazione delle componenti ambientali e socio-culturali."*

Il P.T.P. è strutturato al fine di perseguire obiettivi quali:

- prevenire la progressiva marginalizzazione del territorio montano;
- valorizzare le componenti di valore ambientale e storico / culturale integrate in un sistema territoriale di dimensione transregionale e transfrontaliera, che può caratterizzare l'offerta turistica in condizioni di sostenibilità;
- rafforzare le reti e le infrastrutture per migliorare le relazioni per l'accesso ai servizi e per i collegamenti tra luoghi di residenza e luoghi di lavoro;
- sostenere lo sviluppo di attività economiche basate sulle opportunità offerte dal territorio.

A questo fine il P.T.P. identifica una serie di azioni quali:

- la creazione di una serie di riferimenti e strumenti per il supporto della matrice naturale e ambientale presente sul territorio;
- l'identificazione di una rete ecologica a livello provinciale;
- l'identificazione di aree di valore paesaggistico che caratterizzano il territorio a livello provinciale in modo da promuovere la valorizzazione del contesto ambientale;
- la dotazione di aree destinate allo sviluppo di attività economiche (come riorganizzazione di attività locali esistenti e nuove e come

capacità attrattiva di attività esterne), basate soprattutto sul recupero, la rifunzionalizzazione e la riqualificazione;

- la riorganizzazione e riqualificazione del sistema insediativo esistente;
- il consolidamento e la riqualificazione degli insediamenti per attività di settore (turismo, agri-zootecnia e florovivaismo).

Al fine di verificare i principali riferimenti contenuti nel P.T.P. per quanto riguarda obiettivi di tutela del territorio, si allegano i seguenti estratti cartografici:

- assetto della tutela naturalistica – estratto tav. AP.1. (allegato n. 3)
- quadro di riferimento strutturale della REP per gli assi vallivi dei fiumi Toce e Strona – estratto tav. P1.2. (allegato n. 4).

#### **2.4. Problemi ambientali pertinenti alla Variante di P.R.G.**

Le parti di territorio interessate dalla Variante hanno estensione limitata e collocazione prossima ai confini del perimetro del territorio urbano; si tratta di condizioni tali da non presentare rilevanza particolarmente significativa per le ricadute ambientali da essa prodotte.

La principale caratteristica ambientale delle aree oggetto di Variante è di essere, in parte, costituite da superfici boscate.

Gli effetti prodotti dalla Variante pertanto riguardano principalmente le componenti vegetazionali e paesaggistiche.

La sottrazione di area boscata, prevista dalle modifiche generate dalla Variante, è stata calcolata in 0,72 ha (cfr. successivo paragrafo 3.4.).

Tale valore rappresenta il 0,058% della copertura forestale complessiva del Comune di Aurano, secondo i dati IPLA del Piano Territoriale Forestale.

Relativamente alla caratterizzazione paesaggistica delle aree interessate dagli interventi previsti dalla Variante si evidenzia quanto segue:

- l'inserimento del nuovo tracciato stradale di accesso da valle all'abitato di Scareno è previsto con un'infrastruttura prevalentemente corrente "a mezza costa", che sfrutta la presenza di alcuni settori terrazzati che consentiranno di limitare in modo significativo la movimentazione di terra e, conseguentemente, l'alterazione morfologica del paesaggio; inoltre il tracciato stradale risulterà in parte circondato da aree boscate

che costituiranno una “quinta” di mitigazione della sua visibilità dall'esterno;

- analoghe considerazioni valgono per le limitate aree a parcheggio previste contestualmente al nuovo tratto stradale;
- il cambiamento di destinazione d'uso dell'area in località Segletta non comporta una variazione dei parametri del P.R.G. vigente relativi agli aspetti quantitativi di edificabilità dell'area; da ciò consegue che la Variante non produce effetti di incremento della capacità insediativa e di consumo di suolo rispetto ai valori previsti dal piano vigente;
- la realizzazione dei manufatti previsti nel punto più elevato di installazione dell'impianto a fune proposto dalla Variante non presenta evidenza tale da generare effetti significativi di alterazione della percezione del paesaggio; si tratta di introdurre manufatti con caratterizzazione morfologica e tipologica coerente con il contesto;
- la presenza del cavo dell'impianto a fune, che attraverserà in quota la valle sottostante, risulterà percettibile soprattutto per la necessità di installare dei corpi di segnalazione per la sicurezza del volo che, nascendo dall'obiettivo di rendere evidente il percorso del cavo, risulteranno necessariamente visibili.

In dettaglio inoltre i contenuti della Variante potrebbero marginalmente interessare alcune componenti ambientali, pure in una visione prudentiale e cautelativa:

- biodiversità;
- popolazione;
- salute;
- fauna;
- suolo e sottosuolo;
- ambiente acustico.

Di tali componenti, come di vegetazione e paesaggio, trattano i paragrafi seguenti.

Contemporaneamente si evidenzia che ai contenuti della Variante possono essere riconosciute le seguenti caratteristiche:

- non hanno carattere cumulativo;
- non hanno estensione transfrontaliera;
- non generano “rischi” per la salute;

- hanno estensione nello spazio limitata, tale da non configurare impatti significativi sul quadro ambientale generale del territorio comunale;
- non rilevano vulnerabilità di aree dotate di speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- non influenzano i livelli di qualità ambientale presenti nel P.R.G. vigente e non determinano significativi effetti sui valori di utilizzazione del suolo;
- non riguardano aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 3. IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI DELLA VARIANTE

### 3.1. Biodiversità

#### 3.1.1. *Stato della componente*

La Variante di P.R.G. proposta riguarda aree limitrofe al territorio urbano esistente, non interessate dalla presenza di componenti significative per garantire la tutela della biodiversità.

Unica eccezione è rappresentata dall'area dove si prevede l'installazione dei manufatti per la partenza dell'impianto a fune.

Essa si trova in un contesto completamente esterno al territorio urbano.

Si tratta di un'area in località Pian d'Arla di 625 m<sup>2</sup> di superficie inclusa in un vasto versante boscato, di cui si prevede l'accessibilità attraverso un tratto di mulattiera di 170 m. di lunghezza e di 2,50 m. di larghezza, in prolungamento di un tracciato stradale esistente.

All'interno dell'area è prevista la realizzazione di un modesto manufatto, contenente una incastellatura da dove prenderà avvio il percorso della teleferica.

Complessivamente il territorio del Comune di Aurano contiene una prevalenza di aree entro cui trovano spazio le componenti della biodiversità, in particolare si tratta di un territorio boscato per il 58,26% della superficie e prati e pascoli per il 40,89%, mentre le aree "urbanizzate" sono limitate allo 0,80%

#### 3.1.2. *Impatti previsti dalla Variante*

Le aree da destinare a funzioni oggetto di Variante, con sottrazione di superfici interessate dal processo di evoluzione attualmente in atto dalla vegetazione e dalla fauna, sono:

- superficie destinata a sede della nuova strada di accesso a Scareno e alle relative aree di sosta: m<sup>2</sup> 2.500 circa (attualmente in parte a prato e a bosco in posizione periurbana);
- superficie destinata a partenza dell'impianto a fune in località Pian d'Arla: m<sup>2</sup> 625 (attualmente boscata in posizione extraurbana);

- superficie destinata alla realizzazione della pista di accesso all'impianto di partenza a Pian d'Arla:  $m\ 170 \times 2,50 = m^2\ 425$  (attualmente boscata in posizione extraurbana);
- superficie destinata alla realizzazione delle strutture nell'area di arrivo dell'impianto a fune:  $m^2\ 3.270$  (in posizione periurbana e in sostituzione di analoga area di cui il P.R.G. vigente prevede l'edificazione).

Parte delle aree sopra elencate risulta coperta da vegetazione con caratteristiche di bosco "consolidato", soggetto a un'evoluzione di tipo "spontaneo", parte è interessata da un processo di "invasione pioniera" di boscaglia su aree abbandonate dalle coltivazioni e parte è costituita da prato-pascolo.

La posizione delle aree oggetto di Variante non è tale da interferire con "corridoi ecologici", riconoscibili nelle vaste aree boscate e lungo i corsi d'acqua non interessati dalle previsioni di piano.

In tutti i casi gli interventi previsti dalla Variante determinano un impatto che si caratterizza principalmente come parziale riduzione di spazi disponibili all'insediamento o alla percorrenza della fauna, in particolare come conseguenza dell'utilizzazione delle superfici per la realizzazione di insediamenti (area di Segletta), manufatti (area di Pian d'Arla), infrastrutture (area di Scareno e Pian d'Arla).

### 3.1.3. Compensazioni e mitigazioni

Per quanto riguarda gli interventi "compensativi" della riduzione di superficie boscata si rimanda al successivo paragrafo 3.4.3.

Le compensazioni previste per la vegetazione possono avere efficacia anche per tutelare la biodiversità.

Occorre rimarcare che:

- dal punto di vista quantitativo le superfici interessate dalla Variante risultano di estensione estremamente limitata, tale da influenzare in modo marginale l'attuale caratterizzazione delle componenti della biodiversità, senza provocare effetti di alterazione del quadro generale;
- dal punto di vista qualitativo le aree in variante non risultano appartenere alle parti più storicamente consolidate dell'ecosistema montano di cui Aurano fa parte;
- dal punto di vista localizzativo si tratta di parti di territorio limitrofe a insediamenti preesistenti, con presenza umana che già allo stato attuale influenza (marginalmente) le caratteristiche di biodiversità dell'ambiente.

## 3.2. Popolazione

### 3.2.1. *Stato della componente*

Il Comune di Aurano è collocato in area montana ed è soggetto ai fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione che si manifestano diffusamente nella zona alpina e prealpina del Paese.

La popolazione residente, secondo i censimenti ISTAT, è diminuita del 56% in 30 anni (dal 1971 al 2001) per stabilizzarsi poi fino a oggi su un valore intorno a 120 unità.

Circa il 40% della popolazione residente ha età superiore ai 65 anni.

Tutto ciò determina una condizione socio-economica difficile, sia per la possibilità di produrre reddito, sia per le opportunità di occupazione in loco.

Si stima una disponibilità di residenze adibite a “seconda casa” pari a circa 200-250 stanze.

L'utilizzazione di tali residenze è limitato a periodi brevi, con la sola eccezione del momento “di punta” della stagione estiva.

Complessivamente lo scenario attuale mostra un Comune con popolazione numericamente limitata e con un'elevata quota di individui nella “terza fascia” di età (oltre 65 anni).

Tale condizione non consente di sostenere un'economia locale, pur di limitate dimensioni.

Anche il potenziale apporto della frequentazione da parte di popolazione non residente, che utilizza la “seconda casa”, non è tale da supportare adeguatamente attività economiche, in particolare per i servizi alle persone.

### 3.2.2. *Impatti previsti dalla Variante*

Gli interventi previsti in Variante sono stati individuati dall'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di produrre effetti positivi per la popolazione.

Nel caso della realizzazione dell'impianto a fune per attività ricreative-sportive si ritiene, sulla base di analisi effettuate su esperienze analoghe, che possa produrre effetti attrattivi su utenti esterni al Comune.

Tale attrattività potrebbe determinare una domanda di servizi da parte degli utenti dell'impianto, tale da generare o sostenere qualche tipo di

attività economica locale (ristorazione, ricettività, servizi di accompagnamento, manutenzioni e recuperi edilizi, B&B).

Per la realizzazione della strada in località Scareno, gli effetti attesi riguardano il miglioramento delle condizioni di accessibilità al borgo esistente, consentendo anche più facili modalità di lavorazione nei casi di recupero e/o riqualificazione di edifici esistenti.

Si considerano pertanto positivi per la popolazione gli effetti prodotti dalla Variante.

### 3.2.3. Compensazioni e mitigazioni

La valutazione positiva degli effetti per la popolazione prodotti dalla Variante fa sì che non siano previsti interventi compensativi o mitigativi di impatti.

## 3.3. Fauna

### 3.3.1. Stato della componente

La fauna presente nel comune di Aurano è connaturata al territorio prevalentemente montano del Comune stesso, comprendente ampie aree boscate e a pascolo tali da creare un habitat complesso. Le aree di questo tipo comprendono oltre il 98% della superficie comunale, e sono tali da sostenere una fauna notevolmente diversificata ed abbondante

I numerosi rivi montani e corsi d'acqua minori e le estese aree a prato costituiscono un elemento di sostegno alla popolazione di numerose specie di uccelli, sia nidificanti che migratori. Le aree boschive costituiscono territorio adatto allo sviluppo di un'ampia popolazione di mammiferi. La fauna caratterizzante è, nel complesso, quella tipica dei versanti alpini.

### 3.3.2. Impatti previsti dalla Variante

La natura limitata degli interventi previsti impone di valutarne l'impatto singolarmente anziché attraverso l'applicazione di analisi statistiche, dato che la superficie ridotta interessata rispetto al territorio comunale risulterebbe nel secondo caso di interesse trascurabile indipendentemente dal reale impatto dei singoli interventi.

La prima previsione presentata consiste nella conversione di aree turistiche, attualmente classificate all'interno del P.R.G. vigente come "aree turistiche di nuovo impianto", in "aree per impianti privati di interesse collettivo. Parallelamente, si prevede la ridefinizione a parità di superficie del perimetro dell'area in oggetto e la realizzazione di un'area collegata di limitata entità (625 m<sup>2</sup>) in località Pian d'Arla, classificata come area a spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport, facente funzione di stazione di partenza per un collegamento via fune.

Per quanto riguarda l'impatto della previsione sul habitat ed il patrimonio faunistico, si riscontra che:

- l'area principale interessata non prevede l'estensione della superficie attualmente destinata a finalità turistiche, né risultano alterati gli indici di edificabilità. L'area individuata risulta inoltre contigua all'abitato della frazione Segletta, e di limitato interesse faunistico;
- la nuova destinazione d'uso dell'area principale, pur non alterando nella sostanza la finalità e la superficie interessata, riconfigura la previsione in oggetto destinandola a impianti limitati all'impiego diurno ed alla fruizione da parte di soggetti transienti, anziché alla costruzione di strutture ricettive per la permanenza dei visitatori;
- si è provveduto a compensare la nuova previsione riconfigurando il perimetro della precedente destinazione d'uso, in modo tale da limitare l'incremento della superficie antropizzata a meno di circa 400 m<sup>2</sup>;
- l'area collegata realizzata in località Pian d'Arla risulta di entità limitata, nonché contigua alla preesistente strada Cadorna. L'intera area risulta ricavata da superficie attualmente destinata a pascolo ed attraversata da un sentiero di collegamento;
- la suddetta area collaterale in località Pian d'Arla prevede edificazioni estremamente ridotte ed una presenza antropica ridotta, transiente e limitata alle ore diurne.

In base a quanto affermato, si prevede un impatto trascurabile a carico della fauna aviaria e terrestre. L'eventuale realizzazione di impianti di illuminazione notturna nelle aree in oggetto potrebbe costituire un limite per la fauna dei chiropteriformi, impatto comunque prevenibile mediante l'impiego di fonti di luce di potenza ridotta.

La seconda previsione in oggetto risulta finalizzata alla realizzazione della viabilità di collegamento alla frazione Scareno, nonché di due ridotte aree ad uso pubblico con funzione di parcheggio. Si osserva che:

- la nuova superficie stradale si innesta sulla viabilità esistente;

- la nuova viabilità risulta limitata ad un'estensione ridotta e realizzata su terreni di interesse faunistico limitato in quanto contigui all'abitato di Scareno;
- la nuova rete stradale non costituisce elemento di interruzione della rete faunistica, dato che l'area esclusa dalla stessa risulta ridotta e di scarso sostegno alla fauna locale.

Nel complesso l'impatto generato dalla seconda previsione, data anche l'assenza di impianti di illuminazione notturna, risulta trascurabile.

### 3.3.3. Compensazioni e mitigazioni

Gli interventi elencati ed il ridotto impatto da essi determinato non richiedono ulteriori interventi di mitigazione. Nel complesso le aree interessate risultano di limitato interesse faunistico e non risultano contigue ad aree di pregio o protette.

Gli interventi compensativi previsti per la vegetazione possono avere effetti positivi sulla fauna e sull'ecosistema in generale.

## 3.4. Vegetazione e flora

### 3.4.1. Stato della componente

Il Comune di Aurano è caratterizzato da un elevato indice di boscosità, pari al 58 % del territorio comunale. La copertura boschiva interessa in modo pressoché uniforme il territorio, occupando la quasi totalità del territorio attorno ai nuclei abitati.

Di seguito si riporta l'uso del suolo del Comune di Aurano (fonte IPLA Piano Territoriale Forestale area 23):

<b>Uso del suolo</b>	<b>Superficie in Ha</b>	<b>%</b>
Prati e pascoli	866.00	40.89
Superficie agricola	0.00	0.00
Rocce e macereti	1.00	0.05
Superficie forestale	1234.00	58.26
Aree urbanizzate	17.00	0.80
<b>Totale</b>	<b>2118.00</b>	<b>100.00</b>

La copertura forestale riveste il maggiore interesse ambientale, i tipi forestali presenti sono di seguito riportati (fonte IPLA Piano Territoriale Forestale area 23):

descrizione	totale_ha	percentuale
Acero-tiglio-frassineti	77.00	6.24
Boscaglie pioniere di invasione	572.00	46.35
Castagneti	442.00	35.82
Faggete	132.00	10.70
Arbusteti subalpini	1.00	0.08
Rimboschimenti	10.00	0.81
TOTALI	1234.00	100.00

Le coperture forestali che sono interessate dalla variante sono le seguenti:

- boscaglia pioniera, è la copertura preponderante nel territorio comunale e interessa complessivamente 572 ha, la copertura è presente ad Aurano nelle tre varianti: betuleti (454 ha), boscaglia con specie miste (55 ha) e corileti (64 ha).
- Castagneti, costituiscono la seconda copertura per estensione e interessano complessivamente una superficie di 442 ha, costituita in modo preponderante (360 ha) da castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia*, la restante parte viene classificata come castagneti da frutto, che però negli ultimi anni hanno ormai perso la loro attitudine produttiva.
- Acero-tiglio-frassineto, sono la quarta copertura in comune di Aurano per estensione, sono presenti due varianti: acero tiglio frassineto di forra (7 ha) e l'acero tiglio frassineto d'invasione (70 ha).

L'intervento in Loc. Segletta (cartografia AGR 1), è collocato a in una porzione boscata in cui si hanno sia soggetti di betulla che di acero montano, di fatto si tratta di coperture boschive di recente formazione che si sono affermate su porzioni di territorio un tempo interessate da prato pascolo.

L'intervento in Loc. Scareno (cartografia AGR 2), interessa nel primo tratto un corileto, sempre di neoformazione, con ceppaie di nocciolo anche di buone dimensioni; successivamente dove sono previsti i tornanti della strada viene interessata una copertura di latifoglie misto con castagno e acero montano.

L'intervento il Loc. Pian d'Arla (cartografia AGR 3) non riguarda aree boscate.

Complessivamente gli interventi interessano coperture forestali di recente formazione, dove non sono presenti soggetti di dimensioni elevate (diametro medio in entrambe le aree 20 cm). Le previsioni di interventi contenute nel PTF dell'area 23, che comprende il Comune di Aurano, prevedono per la zona interessata dalla variante, interventi nel medio periodo consistenti in ceduzioni ed evoluzione controllata.

Dal punto di vista ecosistemico gli ecosistemi principali esistenti sono:

- l'ecosistema forestale pari al 58 % della superficie territoriale del Comune, precedentemente descritto, che caratterizza fortemente il territorio; si tratta della porzione di territorio di maggior valore dal punto di vista ambientale, poichè costituisce l'habitat naturale della fauna selvatica.
- l'agroecosistema costituito da prati pascoli, si tratta di un elemento ormai residuale, i seminativi sono assenti così come le coltivazioni orto frutticole o rivestono comunque solo un interesse di tipo familiare. Le uniche superfici che hanno un utilizzo agricolo esteso dal punto di vista territoriale, ma a bassa intensità, sono le aree destinate al pascolo. La superficie a prati pascolo interessa il 40,89 % del territorio.

#### 3.4.2. Impatti previsti dalla Variante

La variante in oggetto interessa una porzione di territorio boscato costituita in modo prevalente da boscaglia pioniera d'invasione (corileto, boscaglia con specie miste e betulleto) ed una porzione interessata da pascolo.

la copertura forestale interessata è costituita prevalentemente da querceto di rovere, descritto in precedenza. La zona boscata che si prevede di trasformare è di circa 7.200 mq, di cui 6.000 mq in Loc.Segletta e 1.200 mq in Loc. Scareno.

La sottrazione di area boscata incide in modo nettamente trascurabile sul totale dell'ecosistema forestale, infatti nel caso di eliminazione permanente della copertura boschiva è ipotizzabile una diminuzione dello 0,058 % della copertura forestale totale del comune di Aurano.

Dal punto di vista qualitativo la riduzione, per altro estremamente esigua, della superficie boschiva, riguarda un'area a margine dell'urbanizzato, costituita da una copertura forestale di bosco di neoformazione e di castagneto. In considerazione delle caratteristiche dimensionali degli interventi previsti in variante: realizzazione di una strada di ridotta sezione e prevedibilmente di ridotto traffico veicolare, realizzazione di fabbricati su di una superficie ben delimitata e su di un lato contornata da bosco, non sono prevedibili interventi che porteranno all'interruzione della funzione di congiunzione ecologica svolta dal bosco.

Si ritiene che in considerazione del ridotto impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi vegetali in genere, non vi siano necessità di approfondire gli impatti a carico di queste componenti.

<b>VARIAZIONI POTENZIALI: interferenze con la vegetazione e la flora</b>	
<b>Impatti negativi potenziali</b> La variante interessa in modo marginale l'ecosistema forestali.	<b>Impatti positivi potenziali</b> Gli impatti positivi consistono negli interventi di miglioramento forestale da attuarsi nelle aree di compensazione i sensi della L.R. 04/09.
<b>Conclusioni</b> La variante in oggetto ha impatti trascurabili sulla componente vegetazione naturale.	

### 3.4.3. Compensazioni e mitigazioni

La normativa vigente: D.Lgs. 227/01, L.R. 04/09 impone compensazioni ambientali, nel caso in cui vi siano modificazioni o trasformazioni di aree boscate, all'oggi la Regione Piemonte deve ancora definire i criteri tecnici secondo i quali compensare le aree boscate trasformate, in questa fase dunque ci si attiene a quanto richiesto fin'ora dal Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte, ossia nel caso di trasformazioni di aree boscate devono essere effettuati, a carico dei soggetti che mettono in atto la trasformazione, degli interventi di miglioramento di superfici boschive esistenti per una superficie par a 3 volte quella trasformata, oppure la costituzione di aree boscate per una superficie pari a quella trasformata.

Gli interventi di compensazione da prevedere sono seguenti interventi:

- Interventi di conversione sul ceduo di castagno anche con lo scopo di favorire l'introduzione di altre specie autoctone, da attuarsi su superfici forestali di proprietà comunale.

In fase di progettazione delle opere previste, dovrà essere quantificata esattamente la superficie boscata trasformata e si dovranno identificare le superfici forestali per gli interventi selvicolturali compensativi.

## 3.5. Salute umana

### 3.5.1. Emissioni Acustiche

#### 3.5.1.1. Stato della componente

Il Comune di Aurano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi della LR 52 del 20 ottobre 2000.

La zonizzazione vigente attribuisce:

- Classe I per le aree non antropizzate e particolarmente protette;
- Classe II per le aree ad uso prevalentemente residenziale. In questa classe ricadono gli abitati di Aurano e delle frazioni;
- Classe III per le aree di destinazione mista oggetto di attività agricola, commerciale/turistica, artigianale o comunque interessate da un livello di antropizzazione superiore alla classe II;
- Non si registra all'interno dei confini comunali la presenza di porzioni di territori attribuibili alle classi acustiche IV, V e VI.

I limiti di emissione previsti ai termini di legge sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Soglia di attenzione diurna (06.00 - 22.00)	Soglia di attenzione notturna (22.00 - 06.00)
I - Aree particolarmente protette	50 dB	40 dB
II - Aree prevalentemente residenziali	55 dB	45 dB
III - Aree di tipo misto	60 dB	50 dB
IV - Aree di intensa attività umana	65 dB	55dB
V - Aree prevalentemente industriali	70 dB	60 dB
VI - Aree esclusivamente industriali	70 dB	70dB

Le infrastrutture viarie, alla data di redazione della zonizzazione acustica vigente, non sono provviste di una adeguata normativa in merito. E' stata dunque adottata la soluzione di evitare la delimitazione delle stesse, lasciandole "in bianco", ed attribuendovi la classificazione limitrofa per mera semplificazione grafica.

### 3.5.1.2. Impatti previsti dalla Variante

L'analisi del potenziale impatto della variante in oggetto sulla zonizzazione acustica esistente ha permesso di escludere la presenza di alterazioni significative delle emissioni pregresse.

La prima previsione in oggetto, concernente la realizzazione di una congiunzione stradale tra l'abitato di Aurano e la frazione di Scareno, non influisce in alcun modo sulla classificazione acustica vigente dato che, come precedentemente dichiarato, le infrastrutture viarie sono esenti dalla normativa correlata. La realizzazione di due limitate aree di uso pubblico con funzione di parcheggio non comporta a sua volta alterazioni della classificazione acustica in oggetto

La seconda previsione si articola in due componenti. Il primo elemento prevede la realizzazione di una stazione di partenza per un'attività turistico-sportiva individuata in corrispondenza della strada Cadorna, località Pian D'Arla. Questa è collocata attualmente in classe III, al limite di una fascia cuscinetto di classe II, e non prevede attività antropiche di intensità tale da richiedere una revisione della zonizzazione vigente.

Il secondo elemento riguarda la stazione di arrivo della stessa attività e le strutture di supporto ad essa correlate. Nel complesso l'area individuata, comprendente spazi privati ad uso collettivo ed aree di uso pubblico, prevede una riorganizzazione perimetrica della precedente destinazione d'uso, che tuttavia non altera la condizione vigente dal punto di vista acustico.

### 3.5.1.3. Compensazioni e mitigazioni

Non si prevedono alterazioni della componente in oggetto tali da richiedere qualsivoglia forma di mitigazione attiva.

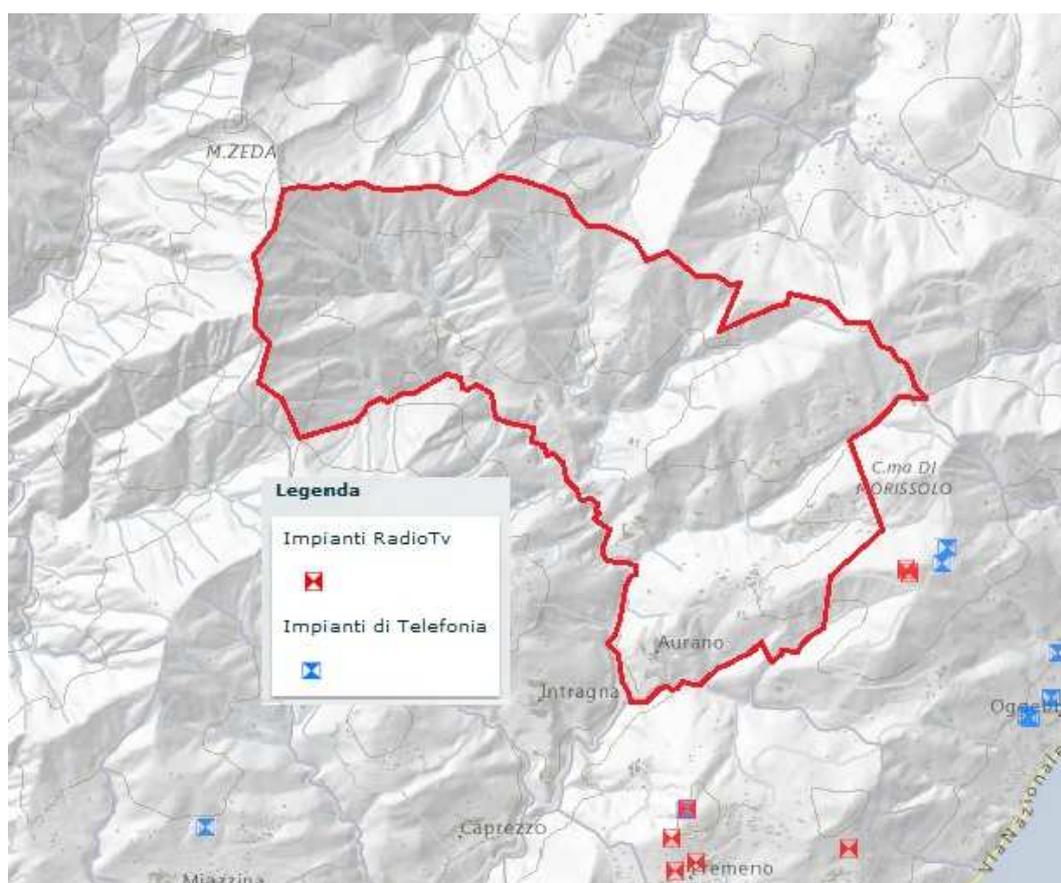
Si consiglia tuttavia, data la riconfigurazione perimetrica prevista per la stazione di arrivo della seconda previsione, identificata in località Segletta, la regolarizzazione dei corrispondenti limiti tra le superfici in classe II e III presenti nell'area, da effettuarsi esclusivamente in sede di un eventuale revisione futura del piano di zonizzazione acustica. Prevedendo infatti l'assenza impatti degni di nota legati alla componente emissiva in oggetto, non si ritiene che le previsioni in corso di valutazione determinino la necessità di effettuare detta revisione ad hoc.

### 3.5.2. Emissioni elettromagnetiche

#### 3.5.2.1. Stato della componente

Non risultano all'interno del Comune di Aurano sorgenti di radiazioni non ionizzanti (Fonte: ARPA Piemonte, inventario delle sorgenti di campo elettromagnetico).

Le fonti emissive più vicine all'ambito comunale risultano ricadere nel vicino Comune di Oggebbio, e non risultano sufficientemente prossime all'area in fase di studio da determinare alcun effetto su di essa.



#### 3.5.2.2. Impatti previsti dalla Variante

La variante in oggetto non comporta alcuna previsione che alteri lo stato di fatto. Non vengono previste strutture emissive di nuova realizzazione, né risulta che alcuna area oggetto della variante risulti prossima a fonti emissive preesistenti

### 3.5.2.3. Compensazioni e mitigazioni

Non è prevista la necessità di alcuna forma di compensazione o mitigazione, dato che la variante non modifica lo status quo.

### 3.5.3. Emissioni atmosferiche

#### 3.5.3.1. Stato della componente

La qualità dell'aria ed il volume delle emissioni dell'area in esame sono monitorate periodicamente ad opera dell' Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (I.R.E.A.), che permette di stimare le emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali svolte sul territorio piemontese.

L'Inventario è stato realizzato dal Settore "Risanamento acustico elettromagnetico ed atmosferico" della Regione Piemonte in collaborazione con il CSI-Piemonte, sulla base della metodologia EMEP-CORINAIR.

Le stime effettuate riguardano le sorgenti classificate secondo la nomenclatura SNAP (Selected Nomenclature for Air Pollution) e si riferiscono agli inquinanti: metano (CH<sub>4</sub>), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), ammoniaca (NH<sub>3</sub>), composti organici volatili non metanici (COVNM), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) e polveri sottili (PM<sub>10</sub>).

Viene inoltre fornito il dato delle emissioni equivalenti al biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>eq) come misuratore dei gas serra.

I dati sono derivati dal monitoraggio effettuato dall'ARPA Piemonte nel 2007 e dalle proiezioni effettuate dall'I.R.E.A. sulla base di questi ultimi e dei precedenti rilevamenti del 1997, 2001 e 2005.

I dati disponibili sull'area in fase di studio comprendono le emissioni comunali totali annue degli agenti inquinanti in analisi, forniti a livello provinciale e comunale e riferiti ai macrosettori di attività correlati

Le emissioni atmosferiche registrate sul territorio comunale di Aurano risultano estremamente ridotte (Fonte: I.R.E.A., Inventario Regionale delle Emissioni Atmosferiche).

Analizzando i dati comunali in questione è possibile stimare l'impatto dell'attività antropica sulla qualità dell'area in relazione ai singoli inquinanti.

Metano (CH<sub>4</sub>): le emissioni annuali di gas metano all'interno dell'area in fase di studio (20,63 ton/anno) risultano essere di ordine di grandezza nettamente inferiore ai valori che potrebbero determinare il raggiungimento o il superamento della soglia di attenzione. Oltre il 90% delle emissioni rilevate sono riconducibili alle attività di agricoltura/allevamento.

Monossido di carbonio (CO): le emissioni presenti sul territorio comunale risultano contenute (19,28 ton/anno), non risultano condizioni di pericolo per la salute umana o situazioni di superamento della soglia di attenzione. Le emissioni riscontrate sono attribuibili per la maggior parte alla combustione di legna e materiali similari per usi di combustione residenziale. Come riportato di seguito, questo combustibile ricopre un ruolo di notevole rilievo nel processo di riscaldamento domestico, con oltre il 60% del totale comunale (Fonte: Regione Piemonte)

INVENTARIO REGIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA								
Regione Piemonte								
<b>Superfici riscaldate [m<sup>2</sup>] per tipologia di combustibile</b>								
<i>(Fonte: Censimento ISTAT anno 2001, elaborazione Regione Piemonte)</i>								
PROVINCIA	ISTAT	COMUNE	CH <sub>4</sub>	Legna	Gpl	Gasoli	Elet.	Altro
VERBANIA	103005	<b>AURANO</b>	1.925	3.568	82	88	171	

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>): la quantità di anidride carbonica rilasciata annualmente sul territorio di Aurano (0,18 kton) risulta trascurabile e non determina condizioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

Gas serra (CO<sub>2</sub>eq): le emissioni di numerosi gas serra sono misurate in base all'equivalenza dell'effetto determinato al rilascio di quantità di CO<sub>2</sub>. Come nel caso di quest'ultima, non risultano rischi immediati per la salute umana o l'ambiente in base alla produzione di gas serra da parte del territorio in esame.

Protossido di azoto (N<sub>2</sub>O): le emissioni di questo inquinante all'interno dell'area in esame sono contenute (1,3 ton) e non risultano eventi di superamento della soglia di attenzione.

Ammoniaca (NH<sub>3</sub>): Il rilascio di ammoniaca (3,88 ton) è quasi esclusivamente legato all'attività agricola, in particolare all'impiego di fertilizzanti contenenti composti azotati. L'entità delle emissioni risulta comunque molto inferiore rispetto a concentrazioni dannose per la salute umana.

Composti organici volatili non metanici (NMVOC): la classe emissiva in oggetto è composta dalla somma di tutti i composti organici del carbonio

ad eccezione del metano, e comprende sia sostanze fundamentalmente innocue che composti particolarmente dannosi. Il volume di NMVOC prodotto sul territorio di Aurano risulta superiore rispetto agli altri inquinanti in analisi (126,81 ton). Circa il 90 % dei composti volatili emessi nel Comune di Aurano risultano tuttavia di origine naturale, essendo emessi dalla vegetazione con parte del regolare metabolismo. Le emissioni in oggetto non risultano dunque costituire una fonte di pericolo per la salute umana.

Ossidi di azoto (NOx): il rilascio di ossidi di azoto sul territorio comunale risulta minimo (0,59 kton/anno) data l'assenza di attività industriali sul territorio. La quantità di in oggetto non costituisce fonte di rischio per la salute umana.

PM10: l'emissione di polveri sottili e particolato inalabile nell'area in analisi (1,98 ton/anno) non costituisce un elemento di rischio.

Anidride solforosa (SO2): il rilascio di anidride solforosa presente sul territorio comunale in esame (0,05 t/a) risulta compatibile con la salute della popolazione.

Va inoltre rilevato che, benché non siano disponibili dati a livello comunale, i dati regionali sull'emissione di metalli pesanti (Piombo, arsenico, cadmio e nichel), presentati nel Rapporto sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2012 di ARPA, confermano che la presenza di questi inquinanti è scarsa sull'intero territorio regionale e comunque notevolmente inferiore rispetto alle soglie di attenzione per la salute umana.

#### 3.5.3.2. Impatti previsti dalla Variante

Le previsioni in variante non risultano in grado di indurre un incremento rilevante nelle emissioni atmosferiche sul territorio comunale.

La realizzazione della nuova viabilità di collegamento con la frazione di Scareno non è in grado di determinare un incremento significativo nel traffico locale.

La previsione riguardante gli impianti ricreativi classificati come aree private di pubblica utilità non è a sua volta in grado di determinare un incremento dei flussi di traffico tale da creare un impatto degno di nota sulle emissioni correlate.

In parallelo, la riclassificazione dell'area prevede la realizzazione di strutture per uso diurno rispetto alla precedente classificazione per strutture turistiche ricettive. I consumi di combustibile diretti generati

dall'area in oggetto risultano quindi pari o inferiori rispetto alla precedente destinazione d'uso

### 3.5.4. Rifiuti

#### 3.5.4.1. Stato della componente

I dati più recenti disponibili sulla produzione comunale di rifiuti solidi, reperibili da fonte ISTAT – Regione Piemonte, qualificano il Comune di Aurano come realtà caratterizzata da elementi contrapposti.

Laddove la produzione complessiva di rifiuti solidi risulta estremamente ridotta e commisurata alla popolazione presente, infatti, la percentuale di raccolta differenziata eseguita sul territorio comunale si attesta ad un solo 38%. Questo valore risulta negativo se confrontato con le percentuali regionali e provinciali, (rispettivamente 51,4% e 63,8%). Gli obiettivi posti dall' art. 205 del D.Lgs. 152/2006, e dall'articolo 21 del d.lgs. n. 205/2010, indicano in via generale e in ambito territoriale ottimale una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006, ad almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008, ed almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012. Tutti gli obiettivi ottimali previsti a termine di legge non risultano raggiunti.

Va tuttavia rilevato che la scarsa accessibilità del territorio in oggetto ai servizi va considerata nel valutare i risultati conseguiti. Di seguito vengono riportati i dati della produzione di rifiuti comunale forniti dalla Regione Piemonte.

Provincia	VCO
ISTAT	103005
COMUNE	AURANO
CO.U.B. VCO - Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola	
PR Residenti 2010	112
PT Produzione Totale (t/a) [RT+ALTRI]	69,13
RT Rifiuti totali (t/a)[RU+RD]	69,1
RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	42,82
RD Raccolte differenziate (t/a)	26,27
ALTRI Altri rifiuti avviati allo smaltimento e/o al recupero (t/a)	0,03
% di RD [RD/RT]	38
PT pro capite (kg/ab)	617,3
RT pro capite (kg/ab)	616,9
RU pro capite rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab)	382,4
Frazione organica (t/a)	0

Sfalci e potature (t/a)	0
Carta e cartone (t/a)	5,87
Vetro (t/a)	11,75
Multi materiale (t/a)	4,45
Metalli e contenitori metallici (t/a)	2,8
Plastica (t/a)	0
Legno (t/a)	0
Tessili (t/a)	0
Ingombranti e Raee avviati a recupero(t/a)	1,4

#### 3.5.4.2. Impatti previsti dalla Variante

L'impatto determinato dalle due previsioni in variante viene valutato contestualmente alle singole destinazioni d'uso proposte.

La previsione riguardante la realizzazione di una connessione viaria tra l'abitato di Aurano e la frazione di Scareno risulta in sé privo di impatti diretti sulla produzione di rifiuti solidi. Va inoltre segnalato che la maggiore accessibilità all'area in questione determinata dalla previsione in oggetto potrebbe avere un impatto positivo indiretto favorendo un aumento della raccolta differenziata e facilitando la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

La seconda previsione, riguardante aree destinate all'attività ricreativa con finalità turistiche, potrebbe nel peggior caso ipotizzabile risultare in un moderato impatto in termini di produzione diretta di rifiuti solidi. Nel contesto in oggetto tuttavia l'impatto in questione risulterebbe ammortizzato dall'inserimento dell'area all'interno dei limiti dell'abitato principale, in un contesto tale da favorire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi attraverso i canali già predisposti.

Nel complesso l'impatto delle previsioni in oggetto sulla componente analizzata risulta quindi trascurabile.

#### 3.5.4.3. Compensazioni e mitigazioni

Non si prevede la necessità di attività di mitigazione o compensazione. Si consiglia in ogni caso di sfruttare le opportunità offerte dalla variante in oggetto per incoraggiare un incremento della raccolta differenziata da parte dei cittadini.

## 3.6. Suolo e sottosuolo

### 3.6.1. Stato della componente

La distinzione fra suolo e sottosuolo riguarda sia gli aspetti geologici e litotecnici dei terreni e delle rocce presenti nel territorio da considerarsi come sottosuolo che quelli relativi alle caratteristiche pedologiche del suolo vero e proprio di copertura.

Per quanto riguarda il sottosuolo sul territorio in esame, con particolare riferimento alle aree oggetto di variante, si osserva sia la presenza di substrato roccioso affiorante e subaffiorante che di depositi glaciali; la presenza di substrato interessa principalmente le aree di Pian D'Arla e di Scareno mentre i depositi glaciali caratterizzano maggiormente l'areale della Segletta.

Il substrato roccioso è di origine metamorfica; appartiene alla serie dei laghi all'interno della quale si distinguono tre unità:

- Scisti dei Laghi: si tratta di micascisti e paragneiss di natura pelitico-arenacea composti da plagioclasio, quarzo, biotite, muscovite, granato e  $\pm$  staurolite e cianite, interpretati come metasedimenti di ambiente distale.
- Zona Marginale della Strona-Ceneri: è data da una fascia che separa gli Scisti dei Laghi dalla Strona-Ceneri e presenta una composizione estremamente eterogenea, sono presenti infatti metasedimenti di differente composizione (paragneiss di origine terrigena), metabasiti interpretabili come metatufiti e lenti di rocce mafiche e ultramafiche (metagabbri, pirosseniti, orneblenditi e serpentiniti).
- Zona Strona-Ceneri: a sua volta è suddivisa in:
  - a) Cenerigneiss: paragneiss con protoliti arenacei a grana generalmente media-grossolana caratterizzati dalla presenza di noduli a silicati di Ca; sono diffuse facies granitizzate;
  - b) Gneiss Minuti: paragneiss a grana fine a due miche con aspetto tabulare derivati da arenarie fini e siltiti.

Dove presente questo è rappresentato da rocce appartenenti all'unità denominata "Zona Strona ceneri".

Per quanto riguarda invece i depositi glaciali sono costituiti da elementi di varia origine, appartenenti essenzialmente a due classi granulometriche distinte: i clasti, a spigoli vivi o debolmente arrotondati di dimensione e litologia estremamente varie, generalmente non a contatto tra di loro poiché immersi in una matrice limoso-sabbiosa, che li ingloba; questa si

presenta in genere molto addensata e con caratteristiche di coesione o pseudo-coesione acquisita in epoche glaciali per il carico delle masse sovrastanti.

Per quanto riguarda le acque sotterranee in tutti i casi osservati nei contenuti spessori delle coltri superficiali sovrastanti il substrato roccioso così come all'interno dei depositi glaciali non è presente una vera e propria falda, ma al limite, in corrispondenza di intensi periodi piovosi, un livello saturo alla base, al contatto tra i depositi sciolti e il substrato roccioso a bassa permeabilità secondaria o al più un livello saturo sospeso, all'interno dei depositi glaciali, in corrispondenza di disomogenità litologiche che possono essere causa di variazioni di permeabilità.

Per quanto riguarda il suolo vero e proprio è possibile far riferimento ai dati pedologici pubblicati dalla Regione Piemonte con particolare riferimento all'Atlante Pedologico Piemontese alla scala 1:250.000 e alle carte derivate, la Carta di Capacità d'Uso dei Suoli e la Carta di Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde.

Sull'area in esame non sono disponibili le cartografie di dettaglio alla scala 1:50.000 ma è comunque possibile affermare che i suoli presenti nell'areale sono da considerarsi suoli acidi a causa dell'origine litologica e quindi all'elevato tenore in silice delle rocce metamorfiche del sottosuolo, nonché a causa del dilavamento delle basi determinato dal clima piovoso.

In generale l'acidità del suolo influisce negativamente sulla fertilità, tuttavia tale condizione consente comunque lo sviluppo boschivo di latifoglie.

In particolare secondo la Soil Taxonomy utilizzata nell'Atlante dei Suoli risulta la presenza di alfisuoli ossia ad orizzonte argillitico e alterazione ridotta nella parte di territorio caratterizzato da depositi morenici e da inceptisoli, poco evoluti, nelle aree a substrato roccioso prevalentemente subaffiorante.

Nel contesto geologico individuato le principali criticità riguardano la valutazione di pericolosità di tipo geomorfologico che può escludere la fattibilità degli interventi previsti dalla variante in zone pericolose o, per lo meno, di un tipo di pericolosità che non possa essere eliminato mediante accorgimenti tecnici realizzabili nell'abito del singolo progetto edificatorio e senza interferenze o peggioramenti sulle aree circostanti.

La valutazione della pericolosità delle aree deve valutare il rischio geologico connesso con l'urbanizzazione dell'area, esistente o di progetto, in zone soggette a stabilità incerta (aree boscate, acclivi, potenzialmente soggette a fenomeni di frana).

In quest'ottica è necessario quindi mettere in luce la tipologia dell'evento in relazione alla tipologia del danno, che è a sua volta funzione delle scelte urbanistiche e/o degli interventi di riassetto idrogeologico.

Nell'ambito della variante sono state valutate mediante approfondimenti puntuali sulle aree coinvolte e sul loro intorno significativo le condizioni di dissesto in atto e potenziali confrontando anche le analisi con i dati bibliografici esistenti (Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po e quadro IFFI).

L'analisi del quadro dei dissesti esistenti unito alle indagini effettuate non ha messo in evidenza elementi critici relativi alla fattibilità degli interventi in variante che non possano essere superati mediante accorgimenti tecnici puntuali a livello di singolo intervento previsto.

### 3.6.2. Impatti previsti dalla Variante

Tutte le opere previste in variante non determineranno un aggravamento della stabilità in atto delle aree ma andranno eseguite con criteri di rispetto dello stato dei luoghi e attenzione alle attuali condizioni di stabilità.

Per tutte le opere il rischio è solo connesso con le modalità costruttive e quindi è possibile evidenziare tali modalità, che è opportuno siano rese vincolanti.

Tutti gli interventi previsti dalla variante sono ubicati in aree in cui la valutazione della pericolosità di tipo geomorfologico è ritenuto basso o comunque superabile mediante accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo progetto edificatorio.

Per quanto riguarda i suoli, ogni urbanizzazione determina riduzione delle superfici di possibile sviluppo della vegetazione naturale e/o agronomica.

La diminuzione delle superfici di sviluppo vegetativo dovuta alle opere in variante non è tale da rendere significativa tale riduzione del suolo nel contesto generale del territorio comunale di Aurano.

### 3.6.3. Compensazioni e mitigazioni

Anche a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla variante gli unici elementi critici riscontrati riguardano la stabilità delle aree.

Non sono state rilevate criticità legate alla componente suolo e sottosuolo così come legate alla presenza di acque sotterranee in quanto nelle aree di variante non è presente un vero e proprio acquifero ma solo effimeri livelli saturi.

Tutti gli interventi previsti nell'ambito della variante sono ubicati in contesti privi di situazioni di dissesto attive e con un basso livello di pericolosità geomorfologica.

Gli interventi dovranno essere eseguiti in modo tale da garantire l'attuale situazione di stabilità delle aree e degli intorno delle stesse adottando i necessari accorgimenti tecnici per rendere nulle le possibili situazioni di propensione al dissesto.

In tutti gli ambiti dovranno essere particolarmente curati gli aspetti di gestione e smaltimento delle acque sia lungo i tracciati stradali e tutte le aree impermeabilizzate evitando lo smaltimento concentrato accompagnandole, dove possibile, verso corsi d'acqua presenti nelle vicinanze o lungo linee di ruscellamento esistenti.

Nell'ambito della realizzazione degli interventi non dovranno essere formati rilevati in materiali sciolti o profili di scavo potenzialmente instabili senza adeguato modellamento o la realizzazione di adeguate opere di sostegno per evitare di modificare le attuali condizioni di stabilità delle aree.

### **3.7. Patrimonio naturale**

La variante al P.R.G. riguarda ambiti di territorio attualmente parzialmente interessati da presenza di vegetazione. Tuttavia, come indicato ai paragrafi precedenti, non si tratta di aree boscate di rilevante valore naturale, trattandosi inoltre, tranne il caso di Pian d'Arla, di aree limitrofe a territorio urbano.

### **3.8. Patrimonio culturale**

L'attuazione delle previsioni della variante al P.R.G. non coinvolge il patrimonio riconducibile ad immobili o borghi assoggettati a vincoli di natura storico-culturale o architettonica.

E' da ritenere che le previsioni relative alla viabilità di accesso e ai parcheggi attestati sul limite del nucleo antico in località Scareno possano agevolare significativamente l'accessibilità dei mezzi di trasporto al borgo, facilitando eventuali futuri interventi di recupero del patrimonio edilizio di antica formazione.

Si tratta in questo caso di un effetto positivo attendibile a seguito dell'attuazione delle previsioni della Variante.

### 3.9. Paesaggio

Le parti di territorio interessate dalla variante al P.R.G., di estensione limitata, si configurano come aree situate in prossimità della parte alta del nucleo antico di Scareno (viabilità e parcheggio), aree periurbane (area di per impianti privati ad uso collettivo di Segletta), aree parzialmente boscate e aree di versante (in località Pian d'Arla e in parte a Scareno e Segletta).

#### 3.9.1. Stato della componente

Nel caso degli interventi che riguardano l'esecuzione di parcheggi, che coinvolgono esclusivamente e parzialmente le superfici del suolo, l'interferenza con il paesaggio risulta limitata.

L'area per impianti privati ad uso collettivo prevista in località Segletta costituisce un nuovo elemento di inserimento nel contesto, con la realizzazione di piccoli fabbricati e strutture coperte. Tale contesto è attualmente rappresentato da superfici a prato e a bosco, limitrofe ad aree già edificate.

L'area destinata alla stazione di partenza (Pian d'Arla), punto più elevato di installazione dell'impianto a fune, rappresenta un nuovo elemento di inserimento nel contesto, con la costruzione:

- della struttura di partenza, realizzata in pietra locale e legno;
- delle opere di fondazione del tamburo di ancoraggio del cavo portante e della fune di segnalazione.

Il nuovo tracciato stradale di Scareno e il percorso di accesso alla partenza di Pian d'Arla comportano una modificazione delle aree in parte a prato e in parte boscate.

Gli effetti prodotti consistono nel taglio del bosco interessato dal percorso della nuova viabilità, con gli interventi compensativi descritti nello specifico paragrafo della vegetazione.

#### 3.9.2. Impatti previsti dalla variante

La localizzazione delle aree oggetto di variante non è tale da interferire in modo significativo con le caratteristiche del paesaggio.

In particolare:

- la realizzazione di manufatti, previsti per le stazioni di partenza/arrivo (Segletta e Pian D'Arla), non comporta eccessivi movimenti di terra e modifiche del naturale andamento del terreno;
- l'inserimento del tracciato della strada di Scareno è previsto a “mezza costa”, ovvero sfruttando il naturale andamento del terreno (in parte “a terrazza”) con limitate opere fuori terra;
- la visibilità delle strutture di Pian d'Arla è contenuta, a motivo della loro ridotta consistenza;
- la visibilità delle strutture di Segletta avviene in un contesto già edificato sulle aree limitrofe;
- il tracciato della mulattiera di Pian d'Arla è realizzato sul terreno allo stato attuale;
- per i parcheggi di Scareno si riscontra la stessa condizione della strada di accesso.

E' possibile affermare che i contenuti della variante producono effetti non significativi dal punto di vista paesaggistico.

### 3.9.3. Compensazioni e mitigazioni

La valutazione della limitatezza degli effetti per il paesaggio prodotti dalla variante fa sì che non siano previsti particolari interventi compensativi o mitigativi, fatta eccezione per:

- l'attenzione ai caratteri morfologici, compositivi e dei materiali impiegati nel caso degli interventi che riguardano l'esecuzione di manufatti e costruzioni di corredo alle stazioni di arrivo e partenza dell'impianto a fune; in tal caso la Variante prevede specifiche norme di indirizzo dei progetti e degli interventi; per i manufatti della stazione di partenza, maggiormente influente sul paesaggio in ragione della sua collocazione in ambiente extraurbano, è stata prodotta una simulazione relativa all'inserimento nel contesto;



- la possibilità di sfruttare la presenza di alcuni settori terrazzati per la realizzazione del nuovo tracciato stradale di Scareno e dei relativi parcheggi;
- la realizzazione di un percorso conforme alla morfologia del suolo per l'accesso alla stazione di partenza di Pian d'Arla;
- la "compensazione boschiva" precedentemente illustrata per le superfici boscate soggette a previsioni di taglio.

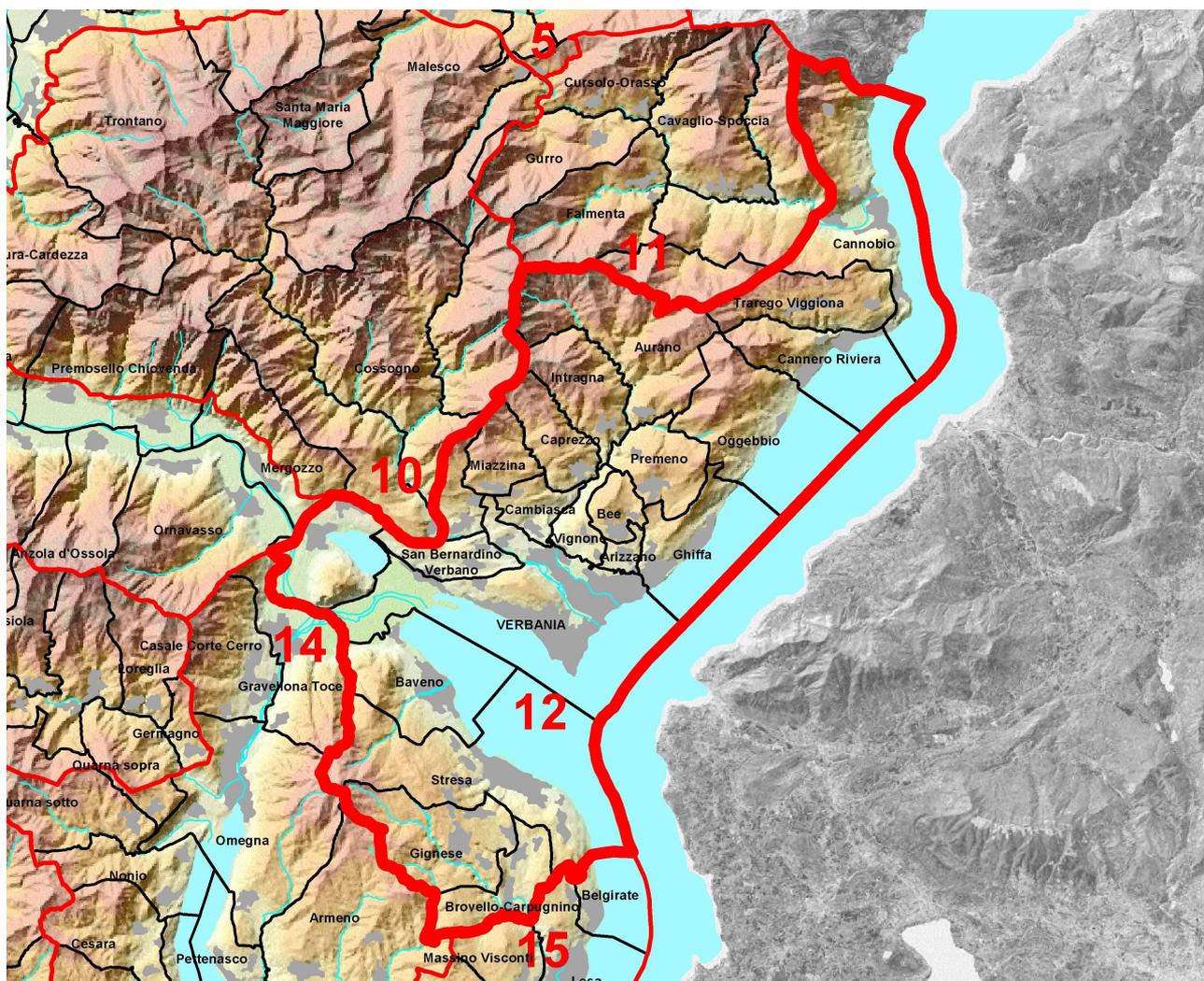
## ALLEGATI



Allegato 2:

ESTRATTO DEL P.P.R.

SCHEDA D'AMBITO N. 12 : FASCIA COSTIERA NORD DEL LAGO MAGGIORE



### DESCRIZIONE AMBITO

Ambito di dimensioni modeste che si disegna lungo la sponda piemontese del Lago Maggiore, delimitato a nord ovest dai crinali che costituiscono la linea spartiacque con la Valle Cannobina, con la Val Grande, dalla porzione di pianura del Fondo Toce e dai crinali che separano il Lago d'Orta. A sud si protende fino oltre Stresa ove confina con l'ambito 15 (relativo alla costa meridionale del lago) con il quale mostra marcate analogie.

La fascia costiera del Lago Maggiore è caratterizzata, a eccezione della limitata area pianeggiante di fondo Toce, da un immediato rapporto con le zone collinari e pedemontane che arriva a presupporre zone di cerniera su linee di crinale o punti di notevole importanza panoramica, quali, ad esempio, la vetta del Mottarone, stazione sciistica di pregio, strettamente legata al lungo-costa da funivia. Assume importanza sopranazionale, essendo il lembo settentrionale del bacino in territorio svizzero, ed essendo le comunicazioni stradali e ferroviarie, soprattutto da fine Ottocento, notevolmente sviluppate con la via che da Verbania si dirige a Locarno, mentre da Feriolo si punta verso il passo del Sempione (sviluppo che ha notevolmente favorito la vocazione turistica dell'area, insieme all'introduzione dei battelli sul lago). La cerniera con la sponda lombarda è invece attualmente garantita con la connessione diretta data dalla presenza del battello Intra-Laveno.

### CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

Il lago Maggiore, di evidente origine glaciale è contornato da una stretta linea di spiaggia che subito si eleva dalle sponde, su versanti debolmente pendenti modellati dall'azione glaciale, caratterizzati da un profilo irregolare con aree subpianeggianti che si alternano a altre a maggiore inclinazione. Si tratta di morene laterali e frontali modellate dall'erosione operata dal

movimento dell'antico ghiacciaio. Le litologie sono silicatiche con gneiss, micascisti ricoperti con materiali morenici e colluviali. La fascia costiera e le retrostanti zone pseudopianeggianti ospitano le rinomate località di Stresa, Baveno e Verbania, e si trova un uso del suolo sostanzialmente alternato tra boschi e prati, con poche aree agricole. I boschi si caratterizzano per la presenza di castagneti in purezza, sia a ceduo sia da frutto, e per acero-frassineti di invasione delle aree agricole abbandonate; a questi si associano, soprattutto nelle zone pianeggianti e con ristagno d'acqua, alneti di ontano nero. L'area perilacuale è disseminata di splendide ville, circondate da parchi con piante secolari sia spontanee sia esotiche, che arricchiscono la bellezza naturale delle sue sponde.

La porzione più settentrionale dell'ambito il paesaggio è tendenzialmente aspro e selvatico. Dalla stretta fascia costiera, lungo cui corre l'unica via di collegamento con la Svizzera, si ergono pendii montani con incisioni poco profonde, che mostrano una uniforme copertura boscata, caratterizzata per la presenza, oltre che di castagno e faggio, di boscaglie rupestri, ove il substrato e le pendenze permettono la costituzione di piccole tasche di suolo.

La piana alluvionale del Toce costituisce un elemento di discontinuità morfologica rilevante. Questa superficie pianeggiante, formata dai sedimenti ricchi di limi e sabbie fini, presenta una falda sottosuperficiale che favorisce l'agricoltura in rotazione e la localizzazione di numerosi vivai. Residuali porzioni, ora protette, ospitano, nascosta tra i canneti e formazioni riparie a salici e pioppi, una variegata avifauna.

L'erosione fluviale ha risparmiato nella porzione più settentrionale il Monte Orfano, dietro il quale si cela il ridotto specchio d'acqua del Lago di Mergozzo.

A sud il rilievo si eleva rapidamente per raggiungere l'alto rilievo del Mottarone (1491 m s.l.m.) da cui, salendo con la cabinovia, si può godere di una splendida veduta; l'area presenta caratteristiche particolari, per la presenza di estese superfici forestali di invasione di ex praterie, alternate a rimboschimenti a prevalenza di abete rosso.

## **EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE**

L'ambito si caratterizza per la presenza di alcune aree tutelate di elevato interesse;

- la Riserva Naturale speciale di Fondo Toce, (SIC e ZPS) è un importante canneto perilacustre a *Phragmites australis* che ospita specie ornitologiche a distribuzione limitata, nella regione, e specie entomologiche presenti in Piemonte solo in questo Sito o in poche altre località; è inoltre un ambiente di primaria importanza per le specie ornitiche migratorie. Nell'area sono presenti relitti di bosco ripario a prevalenza di *Salix alba* e soprattutto una Stazione di *Alnus* alla minima altitudine in Piemonte. Nel complesso si apprezza per essere un prezioso mosaico di vegetazioni acquatiche e palustri di interesse comunitario distribuite lungo i corsi d'acqua, le rispettive foci e il litorale lacustre. Risalendo lungo il fiume l'area è inclusa nella ZPS "Fiume Toce" che si caratterizza per formazioni di greto alluvionale ciottoloso a saliceto, con isoloni in alveo e formazioni boschive riparie di salice bianco e pioppo nero e presenza di ambienti arbustivi termofili e prati da sfalcio planiziali, importanti per l'avifauna migrante e nidificante. Nei pressi dell'area è presente la ZPS "Lago di Mergozzo e Monte Orfano" che include sia ambienti ripari simili a quelli delle aree del Toce, sia boschi di latifoglie dominati da castagno e, nei versanti esposti al sud specie caratteristiche xerofile. Notevole importanza inoltre assumono gli ecosistemi rupestri, con una morfologia aspra a balze rocciose, che determinano condizioni ideali di nidificazione per rapaci;
- la Riserva Naturale del Sacro Monte della Santissima Trinità di Ghiffa, pressoché interamente ricoperta da boschi, si caratterizza per la prevalenza di castagneto ceduo, testimonianza della pesante influenza antropica che storicamente ha caratterizzato questa zona. Sul versante a sud est sono presenti rimboschimenti a conifere e a latifoglie esotiche. In particolare a pino strobo, a cedro deodara e a quercia rossa. Sul versante opposto caratterizzato da un pendio più dolce, il ceduo di castagno è spesso interrotto da una boscaglia d'invasione degli antichi pascoli e coltivi, prevalentemente a betulla, pioppo tremolo, frassino, acero e in particolare di farnia. L'agrifoglio e il tasso, specie ecologicamente di pregio, sono piuttosto diffusi. Nelle aree umide si presentano specie igrofile quali ontano nero e bianco;
- le pendici più alte dei versanti di Aurano, Intragna e Miazzina, sono incluse nel Parco Nazionale della Val Grande, caratterizzato per essere la più grande area wilderness di ritorno di tutto l'arco alpino. In tali ambienti, l'abbandono da più di un secolo, ha portato

la natura a ricostituire formazioni arboree, arbustive ed erbacee molto simili alle formazioni naturali, non toccate dall'uomo.

### **CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI**

L'ambito (come la fascia costiera meridionale, ambito 15) è storicamente connesso alla sponda lombarda del Lago Maggiore soprattutto in virtù del controllo attuato dalla famiglia Borromeo.

Gli insediamenti della fascia costiera lungo la via che costeggia il perimetro lacustre si configurano in una struttura lineare chiusa tra lago e versante collinare-pedemontano, con sviluppo a monte ed esposizione con affaccio verso lago. Discorso a parte per Verbania: comune costituito nel 1939 dall'aggregazione di una serie di centri, di cui Intra e Pallanza i principali, e connotato quindi da una singolare varietà di aspetti urbanistici, specchio delle forti identità originarie, dovute alle differenze sia delle sorti storiche che del contesto orografico di sviluppo.

L'insieme dei comuni rivieraschi costituisce sistema per la puntuale presenza di edifici religiosi, medievali come di stampo controriformista, culminanti nei Sacri Monti, tra cui il caso emblematico di Ghiffa, per la forte emergenza di strutture storicizzate per il *loisir* e di ville e giardini storici.

La presenza di questi ultimi definisce un paesaggio antropizzato con connotazione arborea tradizionale e di essenze importate in periodo otto-novecentesco (aspetto che pone l'ambito in stretta connessione con la fascia costiera sud del Lago Maggiore) e segnala come la floricoltura sia sviluppata soprattutto a centro lago, anche in area collinare, mentre a più alta quota si segnala una cultura vivaistica (Alpinia).

Notevole la presenza di cave di materiale lapideo anche negli ambiti limitrofi di cerniera (Granito rosa di Baveno, Granito bianco del Montorfano, marmo di Candoglia), connotante per un diffuso utilizzo locale, a iniziare dal XVI secolo e non (Duomo di Milano, San Paolo fuori le mura) e di conseguenza per la formazione di maestranze specializzate.

Entro questo quadro generale si distinguono per il loro ruolo le diverse componenti:

#### **FATTORI STRUTTURANTI**

- Sistema delle ville e dei parchi storici (da sottoporre a puntuale individuazione a scala edilizia, nel quadro di livelli di pianificazione comunale o intercomunale); si segnalano, per la rilevanza panoramica: Villa Poss a Intra, Villa Palazzola e Villa Castelli a Stresa, ruderi dell'ex Hotel Eden sulla punta Castagnola a Pallanza, Terme di Baveno;
- strada napoleonica del Sempione con relativi manufatti e opere d'arte (parapetti e punti di sosta e affaccio);
- linea ferroviaria del Sempione con manufatti di pertinenza.

#### **FATTORI CARATTERIZZANTI**

- Sistema degli edifici romanici afferenti al sistema pievano medievale, in relazione anche con le pievi attualmente in territorio svizzero (in prima analisi si possono segnalare, per la rilevanza, gli edifici romanici di Baveno, Pallanza, Suna, Montorfano e Mergozzo);
- sistema dei cordoni morenici glaciali dell'alpe Sincina.

#### **FATTORI QUALIFICANTI**

- Sistema dei percorsi porticati in numerosi tratti di lungo-lago urbani;
- sistema di case da pascolo di bassa quota;
- lacerti di aree condotte a prato e/o pascolo, in aree di rilevanza panoramica: sistema di alpeggi tra Stresa e Baveno (alpe Airaga, alpe Piaghe, proprietà Borromeo nel comune di Gignese), aree tra Calogna e Magognino, alpe Vidabbia;
- aree delle cave (Baveno, Montorfano e Candoglia);
- tratto strada Gignese-Levo con filare di olmi e faggi e punti panoramici;
- torbiera dell'Alpe Scozia;
- sistema dei porti lacustri.

Oltre alla puntuale individuazione e perimetrazione degli elementi dei sistemi di beni sopra elencati e delle relative pertinenze storiche e percettive, si segnalano per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico:

- area del Sacro Monte di Ghiffa;
- castelli di Cannero;

- area della Riserva naturale speciale Fondo Toce e collegamento al lago di Mergozzo;
- Golfo Borromeo e Isole Borromeo;
- fascia degli alpeggi tra Stresa e Baveno;
- Mottarone, area montana di cerniera tra lago Maggiore e Orta.

Si segnala inoltre la presenza di numerosi punti panoramici, sovente di matrice storica, cui sono collegate viste consolidate o storicizzate: belvedere, di Premeno all'oratorio di San Giovanni, della torre di Monte Castello a Feriolo di Baveno, di Montorfano, della Madonna del Carmine a Cannero, Mottarone.

## **DINAMICHE IN ATTO**

L'ambito vede un prevalente mantenimento complessivo della destinazione territoriale per il *loisir* con tutte le strutture a esso legate, con numerose iniziative diffuse o puntuali che hanno assunto un ruolo negli ultimi anni:

- l'affermazione degli interventi di "case di villeggiatura", basati sul recupero dei casali abbandonati a seguito della forte decrescita dell'uso dei boschi. Ciò avviene come parziale alternativa al fenomeno dell'espansione di seconde case che ha alterato negli scorsi 50 anni il rapporto costa-collina;
- la valorizzazione dei giardini storici a fronte di una mantenuta tradizione di floricultura e vivaistica;
- le iniziative di recupero di borgate di mezza costa e di restauro di molti edifici con la creazione di molte strutture ricettive e una crescente valorizzazione dei centri abitati esistenti;
- la valorizzazione delle potenzialità agrituristiche ed escursionistiche;
- la valorizzazione dei collegamenti con le vallate dell'Ossola;
- l'istituzione dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone;
- i tentativi di riqualificazione (creazione di nuove passeggiate, nuovi porti) del lungo lago;
- il potenziamento dei percorsi lacustri, anche in funzione dei collegamenti ferroviari;

A fronte delle dinamiche turistiche si riscontra un processo di abbandono delle attività agroforestali con:

- sostanziale abbandono, nella zona meridionale, dell'attività produttive del bosco;
- abbandono delle superfici agricole sia con rinaturalizzazione spontanea ed invasione di specie forestali arboree ed arbustive, sia autoctone sia, soprattutto nella zona più prossima al lago, di specie esotiche presenti nei parchi delle ville.

## **CONDIZIONI**

Il paesaggio in subrico ha un alto carattere di unicità e di rarità. Esso è la testimonianza dell'imponente azione dei ghiacciai alpini e rappresenta una realtà naturale che si avvantaggia di caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo della vegetazione. L'ecosistema lacustre è particolarmente sensibile alle modificazioni di origine antropica che possono produrre impatti notevoli ed avere effetti molto dannosi; perciò è necessario un continuo monitoraggio per intervenire rapidamente, in caso di necessità, con misure che permettano al sistema di mantenere una elevata resilienza. La stabilità degli ambienti nella piana alluvionale del Toce è da considerarsi bassa.

Si tratta di un paesaggio oggetto di rappresentazioni artistiche e letterarie, meta privilegiata del "Gran Tour", che conserva un fascino unico dato dalla complessità e dalla mutevolezza dei quadri panoramici, e una rara stratificazione di elementi botanici ed architettonici di assoluto valore. Dopo la realizzazione delle infrastrutture storiche (strada e ferrovia del Sempione) e il massiccio intervento in chiave turistica e ricettiva, alcune parti del paesaggio lacustre sono state irrimediabilmente alterate, soprattutto con edificazioni fuori scala per volumetria e tipologia costruttiva delle quali si pone il difficile tema della riqualificazione. Ciò nonostante, il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, necessitando del riconoscimento di sistemi non sempre adeguatamente valorizzati. Nella piana di Fondo Toce, pur con la creazione dell'area della Riserva naturale, il rapporto con la criticità della presenza industriale e di fabbricati fuori-scala appare ancora difficilmente gestibile.

In generale, nonostante le invasive espansioni urbane della seconda metà del Novecento, il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, necessitando del riconoscimento di sistemi non sempre

adeguatamente valorizzati. Il rischio più elevato è rappresentato dalla possibilità di un' inadeguata riconversione del patrimonio rurale in turistico, legato alla pressione trasformativa per le seconde case.

Ciò comporta una progressiva perdita di leggibilità del patrimonio edilizio storico soprattutto in concomitanza con le aree di elevate espansioni turistiche.

Oltre al quadro generale hanno rilievo specifiche situazioni di criticità.

Per gli aspetti storico-culturali:

- soprattutto in determinati periodi dell'anno, la forte pressione turistica, in particolare sulle isole Borromee, innesca processi deterrenti rispetto ai fattori dell'identità originaria ad esempio l'Isola dei pescatori;
- nonostante la buona continuità d'uso delle grandi strutture per il loisir, con una commistione con strutture più recenti, mai troppo invasiva, il riallestimento dei lungo lago ha spesso abusato nell'uso di discutibili elementi contemporanei in stile;
- la fascia costiera, soprattutto nel tratto tra Stresa e Verbania, è stata invasivamente colpita dall'ammodernamento stradale e dai collegamenti con l'autostrada A26 (svincolo di Baveno);

Per gli aspetti naturalistici ed ambientali:

- le cave di Baveno, da cui si ricava il noto granito rosa di Baveno, risaltano paesaggisticamente come ferite aperte sul fianco del monte Mottarone;
- è in corso un preoccupante aumento dell'eutrofizzazione delle acque del Lago di Mergozzo, che si caratterizza sino ad ora per essere uno dei pochi laghi subalpini oligotrofici, con bassa concentrazione di fosforo, ottima trasparenza delle acque, minima percentuale di saturazione dell'ossigeno delle acque profonde;
- le utilizzazioni irrazionali provocano degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco, come il taglio a scelta commerciale con prelievo indiscriminato dei grandi alberi nei boschi, con uso di personale non specializzato;
- è diffuso il degrado di castagneti per fattori diversi, quali incendio, collasso colturale o più semplicemente per abbandono.

#### **STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE**

- Sacro Monte di Ghiffa (riserva naturale speciale e WHL Unesco);
- Castelli di Cannero;
- Riserva naturale speciale Fondo Toce e collegamento al lago di Mergozzo.

#### **INDIRIZZI NORMATIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI**

La strategia fondamentale dell'ambito deve essere indirizzata ad una prospettiva di tutela attiva, che salvaguardi i valori straordinari presenti (sia storico-culturali che naturalistici) pur nella continuità degli utilizzi turistici ormai consolidati.

In riferimento alle risorse disponibili le azioni strategiche e le linee normative devono indirizzarsi a:

- la conservazione integrata del patrimonio edilizio storico delle borgate e dei nuclei isolati anche con funzione di residenza per villeggiatura, contenendo il nuovo consumo di suolo;
- conservazione del patrimonio delle ville storiche, anche novecentesche, con i relativi giardini e parchi, evitando la frammentazione o separazione del rapporto villa-giardino e promuovendo la fruizione pubblica dei luoghi; controllo delle trasformazioni d'uso turistico ricettive dei complessi villa-giardino, verificando la compatibilità in rapporto alla conservazione degli elementi caratterizzanti dei luoghi (parcheggi, impianti tecnologici, attrezzature di servizio);
- la valorizzazione culturale con il miglioramento dell'accessibilità e dell'offerta fruitiva delle attività caratterizzanti i primi rilievi collinari;
- la valorizzazione della peculiarità dei porti lacustri storici e dei collegamenti via lago;
- una ulteriore valorizzazione dei luoghi del Loisir storicamente consolidati e riconosciuti per fama, promuovendo in particolare le valenze storiche dei luoghi; sistemazione della fascia lacustre curando la continuità dei percorsi ciclabili e pedonali;
- il contenimento degli interventi di potenziamento infrastrutturale non strettamente connessi ad esigenze di sicurezza;

- la attenzione alle aree estrattive rispettando le esigenze di percezione del paesaggio e valorizzandone il sapere consolidato e legato alle attività e ai mestieri tradizionali dei luoghi;
- la valorizzazione e potenziamento del rapporto lago - montagna, anche in ottica di alleggerimento della pressione turistica sulle sponde del lago, indirizzando ad una fruizione più ampia del territorio. con la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di facile accessibilità lungo le medie pendici dalle quali si può godere di visuali ad alto valore paesaggistico;
- nella piana alluvionale del Toce, è necessario intervenire con azioni che correggano l'elevato impatto visuale degli insediamenti industriali esistenti ed integrino il più possibile l'insorgenza di nuove infrastrutture ed insediamenti industriali e commerciali, in un'ottica di salvaguardia e di recupero del contesto paesaggistico.

Per gli aspetti naturalistici le riserve speciali, già presenti, andrebbero ampliate nei confini e portate ad una loro più spinta caratterizzazione, intervenendo per migliorare la struttura e composizione del bosco.

Per le superfici forestali deve essere incentivata la gestione attiva, multifunzionale e sostenibile, in particolare:

- nella gestione selvicolturale delle superfici forestali evitare tagli di maturità/rinnovazione su superfici continue accorpate maggiori di 5 ettari, da ridurre a 2-3 ettari su aree più sensibili e protette, per fini paesaggistici e di tutela della biodiversità;
- incentivare la conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili;
- negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione) valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema;
- negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione) prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare nei boschi a prevalenza di specie spontanee la gestione deve contenere la robinia e tendere ad eliminare gli altri elementi esotici (ailanto, quercia rossa, conifere ecc.), soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale;
- valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi ed al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- consolidare e riorganizzare il tessuto di carattere suburbano ad ovest del centro di Cannobio, con particolare attenzione al ruolo strutturante dell'ansa del torrente Cannobino e della linea di pedemonte;
- evitare la saldatura dei centri di lungolago, tra Cannero, Ghiffa e Verbania;
- contenere la crescita a carattere dispersivo e salvaguardare le pause del costruito sul lungolago del Golfo Borromeo e sul lungolago nord del lago di Mergozzo;
- arrestare la crescita insediativa a carattere dispersivo sul lungolago tra i centri di Baveno e Stresa e a sud di Stresa.

### Componenti storico-culturali

<i>Centri storici per rango</i>	1	Verbania		
<i>Centri storici per rango</i>	3	Arizzano, Baveno, Cannero, Cannobio, Mergozzo, Stresa, Vignone		
<i>Direttrici romane e medievali</i>		via Briga-Novara (romana); via Briga-Vercelli (medievale)		
<i>Strade al 1860</i>		Novara-Sempione, Premosello-Cannobio		
<i>Rete ferroviaria storica</i>		Intra-Premeno, Arona-Domodossola, Novara-Domodossola, Funivia Stresa-Alpino-Mottarone		
<i>Insed. con strutture signorili</i>		Ghiffa: Castello di Frino Mergozzo: castello Isola Bella, Isola Madre		
<i>Castelli isolati</i>	Cannero Riviera	<i>Chiese isolate</i> Verbania (Pallanza) San Remigio	<i>Chiese isolate</i> Mergozzo (fraz. Mont'Orfano) San Giovanni	
<i>Sacri monti e santuari</i>		Santuario della Santissima Pietà Sacro monte della SS. Trinità	Cannobio Ghiffa	
<i>Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini</i>				
<i>Poli della paleoindustria e sistemi della produzione otto-novecenteschi</i>				
<i>Villeggiature di lago</i>		Lesa Belgirate Stresa Baveno VERBANIA		
<i>Stazioni idrominerali</i>		Baveno		

### Componenti percettivo-identitarie

<i>Rilievi isolati e isole</i>	Mont'Orfano, Isola S. Giovanni, Castelli di Cannero, Isola dei Pescatori, Isola Bella, Isola Madre, Mottarone			
<i>Fulcri visivi</i>	Mergozzo Insed. strutt. religiose Cannobio Santuario della SS. Pietà	Baveno Insed. strutt. religiose Ghiffa SS. Trinità	Arizzano (VB) Insed. strutt. signorili/militari Verbania (Pallanza) San Remigio	Cannero Riviera Castelli di Cannero Mergozzo San Giovanni
<i>Punti di vista panoramici</i>	Sagrato dell'Oratorio di San Salvatore Premeno Isola dei Pescatori Stresa Affaccio panoramico Cannobio Belvedere del giardino Alpina Gignese		Isola Madre Verbania Isola Bella Stresa Stresa, lungolago Stresa Torre di Monte Castello a Feriolo Baveno	
<i>Percorsi panoramici</i>	SS33: lungo il Lago Maggiore; SS34: lungo il Lago Maggiore; SP39: tratto da Sovazza a Gignese; SP39, SP38: tratto tra Vezzo e Stresa; SP41: tratto verso Mottarone, attraverso Armeno, Cheggino, Madonna di Luciago; SP54a: via Leonardo da Vinci, Mergozzo - via Leonardo da Vinci, Mergozzo; SP64, SP92: strada da Cannero Riviera, Trarego verso M Spalaveta; strada provinciale della Valle Intrasca da Piancavallo verso Miazzina; tratto interno a Verbania (Corso Nazione Unite, Corso Europa); tratto tra Località Alpino, Gignese, Vezzo e Stresa -collegamento con SP 39- (Stresa - Gignese); tratto tra SP41 e Gignese; tratto tra SP41 e Gignese; via Sempione, via Pallanza			

### Componenti naturalistico-ambientali

<i>Praterie</i>	estese alle unità 1203-1205
<i>Prati stabili</i>	estesi alle unità 1203-1204-1206
<i>Boschi</i>	estesi all'intero ambito
<i>Cime</i>	Ghenti D'almaine, Pian Cavallone, Pizzo Pernice, Monte Spalavera, Cima Di Morissolo, M. Morissolino, Morissolo

### Paesaggio agrario

*Cap. d'uso del suolo di classe II* estesa alle sole unità 1203-1204

### Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

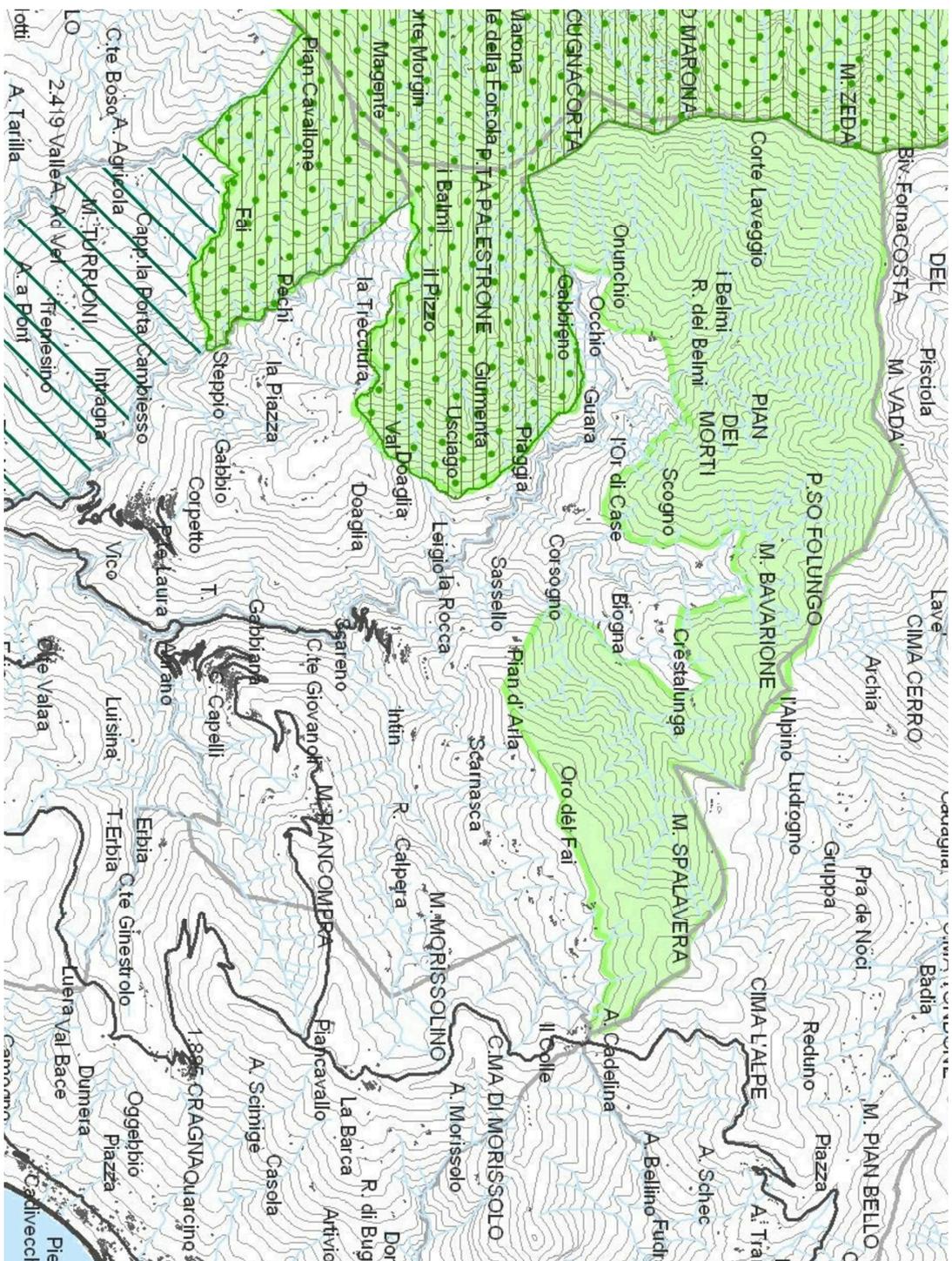
Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)	
1201	Stresa Baveno e le Isole Borromee	IV	Naturale/rurale o rurale alterato da insediamenti
1202	Il Vergante Verbano	VII	Naturale/rurale e rurale a media rilevanza e integrità
1203	Mergozzo e il Montorfano	IV	Naturale/rurale o rurale alterato da insediamenti
1204	Verbania e la Fascia Lacustre	V	Urbano rilevante alterato
1205	Nuclei rurali dell'alto Verbano	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
1206	Cannero, Cannobio e l'alta riviera del lago Maggiore	IV	Naturale/rurale o rurale alterato da insediamenti

### Aree e beni paesaggistici vincolati

Galassino	Val Grande e Val Pogallo	
Galassino	Il Mottarone e Alpe Vidabbia	
Albero monumentale	Il Cedro di Stresa	in Comune di Stresa
Albero monumentale	Il Tasso di Cavandone	in Comune di Verbania
ex lege 1497/1939	Parco Villa D'Azeglio	in Comune di Cannero Riviera
ex lege 1497/1939	Orrido di Sant'Anna	in Comune di Cannobio
ex lege 1497/1939	Masso Erratico Sasso Papale	in Comune di Gignese
ex lege 1497/1939	Tornicco e San Salvatore	in Comune di Premeno
ex lege 1497/1939	Parco del Grand Hotel	in Comune di Stresa
ex lege 1497/1939	Terreno sulla strada Pallanza-Intra	in Comune di Verbania
ex lege 1497/1939	Zona costiera del Lago Maggiore	
ex lege 1497/1939	Terreno Monferrini	
ex lege 1497/1939	Zona costiera	
ex lege 1497/1939	Parco e Villa Bonomelli	
ex lege 1497/1939	Centro abitato e dintorni	
ex lege 1497/1939	Zona del comune	
ex lege 1497/1939	Isole Borromee	
ex lege 1497/1939	Vetta del Mottarone	
ex lege 1497/1939	Zona denominata "L'Alpino"	
ex lege 1497/1939	Suna -Terreni nel comune	
ex lege 1497/1939	Terreni a Pallanza	
ex lege 1497/1939	Intra - Colle della Castagnola	
ex lege 1497/1939	Terreni antistanti la Chiesa Madonna di Campagna	

### Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti

Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
1204	Pietra da cantoni, cornice paramento, pavimentazione	Diffusa nell'UP
1204	Decorazioni e pitture: Meridiane, immagini devozionali, trompe l'oeil	Diffuse nell'UP



- PARCHI E RISERVE**
- Parco Nazionale della Val Grande
  - Parchi e Riserve Naturali Regionali
  - Zona di Salvaguardia del Parco Naturele Regionale del Veglia- Devero
- AMBITI A TUTELA AMBIENTALE E NATURALISTICA**
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
  - Zone di Protezione Speciale (ZPS)
  - Siti di Importanza Regionale (SIR)
  - Aree di Importanza Naturalistica (A.N)
  - Oasi faunistiche
  - Proposta di Parchi Provinciali
  - a Valle Airona
  - b Mottarone
  - c Acque e Santuari
  - d Area paesistico-monumentale San Martino

Allegato 3:  
 ESTRATTO DEL P.T.P.TAV. AP.1  
 ASSETTO DELLA TUTELA NATURALISTICA

